



RACCONTARE LO SPORT

**Parità di genere e rappresentazione
nei media: da Parigi 2024 a Milano
Cortina 2026**

Indice

01. Introduzione | p. 3

01.1 Lettere istituzionali | p. 4

01.2 Linee guida sulla rappresentazione nello sport: parità di genere, equità e inclusione | p. 6

01.3 La narrazione dello sport nei media | p. 7

01.4 Il percorso di monitoraggio | p. 11

02. Executive Summary | p. 13

03. Olimpiadi e Paralimpiadi | p. 16

03.1 I Giochi di Parigi 2024 | p. 17

03.2 Il periodo infra-olimpico | p. 23

03.3 I Giochi di Milano Cortina 2026 | p. 27

04. Uno sguardo oltre i Giochi | p. 37

04.1 La forza dei grandi eventi | p. 38

La ricerca, condotta da Osservatorio di Pavia, è promossa dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e da Fondazione Bracco, in collaborazione con Fondazione Milano Cortina 2026.



Concept e progetto grafico
a cura di Lundquist.

La ricerca è stata pubblicata il
19 marzo 2026.

Immagine Cover
Pechino 2022 Giochi Olimpici
Invernali, pattinaggio di velocità,
5000 m femminile – Francesca
LOLLOBRIGIDA (ITA).
© 2022 / Comitato Olimpico
Internazionale (CIO) /
EVANS, Jason

Introduzione

01.

01.1 | **Lettere istituzionali**

01.2 | **Le linee guida sulla rappresentazione nello sport:
parità di genere, equità e inclusione**

01.3 | **La narrazione dello sport nei media**

01.4 | **Il percorso di monitoraggio**

Lettere istituzionali

Fondazione Bracco



Le Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali non sono soltanto una celebrazione dello sport ai massimi livelli: sono anche un potente strumento di comunicazione, capace di influenzare il modo in cui guardiamo al talento, al merito e all'impegno delle atlete e degli atleti.

Troppo spesso il racconto mediatico che riguarda le donne dello sport non è all'altezza delle

loro imprese. Questo non è solo riduttivo: è un'occasione persa per tutta la società. Occorre dunque promuovere una narrazione equilibrata e moderna, che metta al centro le prestazioni, non i pregiudizi.

La ricerca promossa dal Comitato Olimpico Internazionale e da Fondazione Bracco nasce proprio con questo obiettivo: misurare con metodo scientifico come lo sport viene raccontato nelle principali news televisive e verificare l'allineamento con le Linee guida del CIO sulla rappresentazione nello sport dedicate a parità di genere, equità e inclusione.

E i dati che emergono in questo Report ci mostrano un'inversione di tendenza che fa ben sperare. I Giochi Invernali Milano Cortina 2026 riportano al centro dell'attenzione lo sport femminile con un incremento della visibilità delle atlete (58% vs. il 42% degli atleti) e delle discipline sportive femminili all'interno dei telegiornali italiani. La copertura tra competizioni femminili

«Troppo spesso il racconto mediatico che riguarda le donne dello sport non è all'altezza delle loro imprese. Questo non è solo riduttivo: è un'occasione persa per tutta la società. Occorre dunque promuovere una narrazione equilibrata e moderna, che metta al centro le prestazioni, non i pregiudizi»

e maschili è stata equilibrata, e anche le voci femminili e maschili sono state bilanciate: 49% le donne intervistate vs. 51% degli uomini. Naturalmente c'è ancora da lavorare nel tempo dello sport "ordinario" e nella partecipazione delle atlete paralimpiche.

Per Fondazione Bracco questa ricerca, condotta da Osservatorio di Pavia, è parte di un impegno più ampio per il women empowerment, che si esprime anche attraverso il progetto #100esperte, volto a promuovere una rappresentazione più equilibrata.

Il percorso di monitoraggio avviato tra Parigi 2024 e Milano Cortina 2026 consegna oggi una base di conoscenza senza precedenti. Un patrimonio che non rappresenta un punto di arrivo, ma l'inizio di un impegno condiviso verso una comunicazione sportiva sempre più consapevole e responsabile.

Diana Bracco
Presidente Fondazione Bracco

Lettere istituzionali

Fondazione Milano Cortina



La Fondazione Milano Cortina 2026 fin dalla fase di candidatura ha deciso di approfondire un forte impegno nella promozione della parità di genere, riconoscendola come una componente

fondamentale di un cambiamento duraturo e significativo. Grazie anche al supporto del CIO, i Giochi Olimpici Invernali 2026 hanno segnato un record storico, con una partecipazione del 47% di atlete e il numero più alto di ufficiali e capi missione donne. La parità di genere nel Comitato Organizzatore Fondazione Milano Cortina 2026 è stata un obiettivo prioritario sin dall'inizio, raggiunto attraverso un monitoraggio costante. Per la Fondazione, è sempre stato fondamentale trasformare l'informazione e la formazione in esempi concreti, come dimostrato anche dalla parità di genere tra i 18.000 volontari.

Sono stati sviluppati dei progetti lungo tutto il percorso di avvicinamento ai Giochi come ad esempio, con l'adattamento alle specificità e alla cultura italiana delle **Linee guida sulla rappresentazione nello sport** del CIO rivolte al mondo della comunicazione e anche adottando uno strumento di valutazione, il **GeDI Assessment Tool**, creato da Deloitte e CIO per promuovere

la parità di genere, la diversità e l'inclusione all'interno della Fondazione e numerosi progetti supportati dai partner come She leads e She's next. Questo ha portato ad esempio a tenere per la prima volta, le finali e semifinali di Hockey su ghiaccio maschili e femminili nello stadio principale, la Santa Giulia Ice

«Grazie anche al supporto del CIO, i Giochi Olimpici Invernali 2026 hanno segnato un record storico, con una partecipazione del 47% di atlete e il numero più alto di ufficiali e capi missione donne»

Hockey Arena, contribuendo a realizzare condizioni ottimali per una copertura mediatica equa. Il progetto **21 Tappe per la parità di genere** in collaborazione con il CONI ha attraversato l'Italia per sensibilizzare il mondo dello sport su sfide e opportunità legate alla parità di genere. Infine, la Fondazione si è impegnata nel Safeguarding, promuovendo corsi di formazione con certificazioni internazionali e implementando un innovativo sistema di monitoraggio e salvaguardia durante le competizioni, al fine di garantire un efficace e duraturo sistema di tutela per atlete e atleti e per tutti i partecipanti ai Giochi.

Ci auguriamo che questi risultati possano fungere da ispirazione per le future generazioni. Solo lavorando tutti insieme potremo raggiungere obiettivi ancora più grandi e significativi.

Diana Bianchedi

Chief Strategy Planning & Legacy Officer di Fondazione Milano Cortina 2026

Linee guida sulla rappresentazione nello sport: parità di genere, equità e inclusione

DIRETTIVE PER PARITÀ DI GENERE, EQUITÀ E INCLUSIONE

I Giochi Olimpici sono una piattaforma globale che contribuisce a plasmare il modo in cui lo sport viene raccontato e percepito. Per questo il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha sviluppato direttive per promuovere una rappresentazione equilibrata di donne e uomini nello sport, aiutando media e organizzazioni a evitare stereotipi e favorire una narrazione più equa e inclusiva.

RICONOSCERE GLI STEREOTIPI E SUPERARE I LUOGHI COMUNI

Un primo passo è identificare le distorsioni più frequenti nella rappresentazione mediatica dello sport.

Tra le più comuni: enfasi sull'aspetto fisico delle atlete, descrizione degli uomini come più competitivi o determinati, minore visibilità e spazio dedicato allo sport femminile, uso di un linguaggio stereotipato o riduttivo.

Riconoscere queste dinamiche è fondamentale per correggerle e contribuire a costruire una narrazione più equilibrata.

PER UNA RAPPRESENTAZIONE PIÙ EQUA

Le linee guida del CIO propongono indicazioni operative utili per media, organizzazioni sportive e professionisti della comunicazione. Tra le raccomandazioni principali:

- Usare un linguaggio neutrale e rispettoso: evitando stereotipi e commenti non pertinenti sull'aspetto fisico.
- Dare pari visibilità alle performance sportive: valorizzando risultati, competenze e preparazione atletica.
- Rappresentare la varietà dei ruoli nello sport: includendo atlete, allenatrici, dirigenti e professioniste del settore.
- Utilizzare immagini equilibrate che mettano al centro l'azione sportiva, la competenza e la professionalità.

Le linee guida promuovono an-



che una rappresentazione equa e non discriminatoria delle persone transgender, atlete e atleti con variazioni delle caratteristiche del sesso.

APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA NELL'ANALISI

Queste indicazioni costituiscono il riferimento metodologico per l'analisi presentata in questo documento. I criteri qui descritti sono stati utilizzati per osservare e valutare la rappresentazione di donne e uomini nella copertura mediatica dei Giochi.

Lo sport occupa una posizione unica per contribuire a cambiare il discorso pubblico e sfidare gli stereotipi negativi e le norme di genere.

- Comitato Olimpico Internazionale (CIO)

Figura 1
Copertina di "Linee guida sulla rappresentazione nello sport: parità di genere, equità e inclusione" del Comitato Olimpico Internazionale (CIO)

00. Indice
01. Introduzione
02. Executive Summary
03. Olimpiadi e Paralimpiadi
04. Uno sguardo oltre i Giochi

La narrazione dello sport nei media

Il contesto globale

UNA RAPPRESENTAZIONE SBILANCIATA

La ricerca nasce con l'obiettivo di analizzare se i Giochi Olimpici e Paralimpici possano rappresentare un momento di maggiore equilibrio nel racconto mediatico dello sport, offrendo un esempio positivo rispetto al contesto più ampio della narrazione sportiva. Numerosi studi internazionali mostrano, infatti, come il modo in cui donne e uomini sono raccontati nei media continui a presentare significativi squilibri.

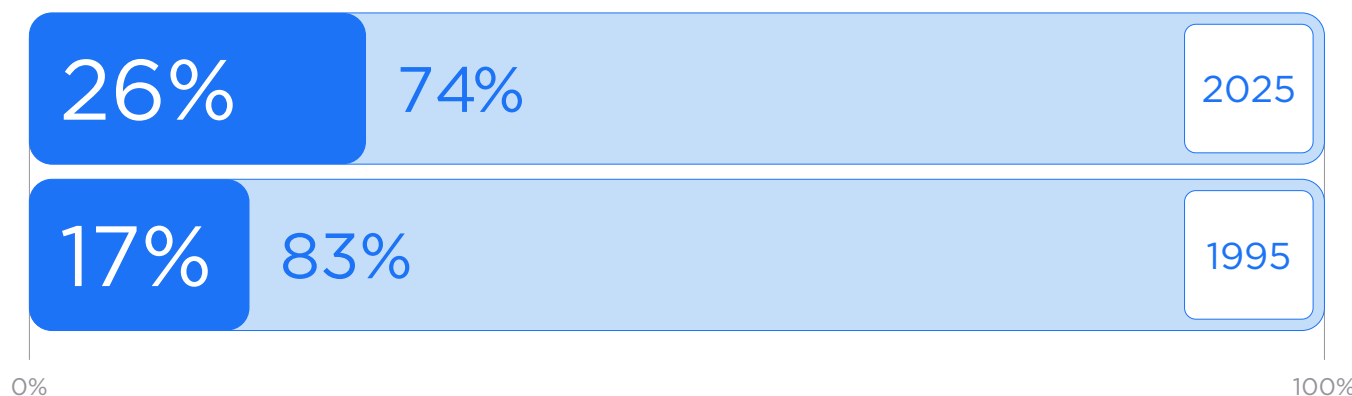
Tra i principali strumenti utilizzati per analizzare queste dinamiche vi è il Global Media Monitoring Project (GMMP)*, il più ampio programma internazionale di monitoraggio sulla rappresentazione e rappresentanza delle donne nei news media. Realizzata ogni cinque anni dal 1995, l'indagine analizza migliaia di contenuti informativi in numerosi Paesi per misurare la presenza delle donne e il ruolo loro attribuito nelle notizie. I risultati dell'edizione 2025 con-

fermano la persistenza di questo divario: **le donne rappresentano il 26% delle persone viste, ascoltate o citate nelle notizie a livello globale**. Nonostante alcuni progressi registrati nel tempo, il cambiamento rimane lento: nel 1995 la percentuale era **pari al 17%, con un aumento di soli 9 punti percentuali** in trent'anni di osservazione. Il monitoraggio evidenzia, inoltre, come le donne compaiano meno frequentemente come esperte o fonti autorevoli, mentre risultano più presenti come testimoni o protagoniste di esperienze personali.



Figura 2

Crescita della presenza femminile nelle notizie in tutti gli ambiti negli ultimi 30 anni*



Fonti

* Global Media Monitoring Project (GMMP), "Progress on a plateau", 2025

Figura 2

Parigi 2024 Giochi Olimpici, Atletica, 3000m siepi femminile - Finale, Winfred YAVI (BRN) 1^a.
© 2024 / Comitato Olimpico Internazionale (CIO) / RUTAR, Ubald

La narrazione dello sport nei media

Il contesto globale

IL RACCONTO DELLE ATLETE NEI MEDIA

Le differenze nella visibilità e nel riconoscimento pubblico tra donne e uomini restano significative anche in ambito sportivo. Secondo il GMMP 2025, le donne rappresentano, infatti, **solo il 15% dei soggetti e delle fonti** nelle notizie sportive. Anche nella copertura la disparità è evidente: **solo il 2%** delle giornaliste si occupa di sport, **contro l'8%** degli uomini. Lo squilibrio appare evidente anche in altri ambiti del sistema sportivo.

2%

giornaliste
che si occupano di sport*

8%

collegli uomini
che si occupano di sport*

Fonti

* Global Media Monitoring Project (GMMP), "Progress on a plateau", 2025

** Sportico, "Highest-paid male athletes" e "Highest-paid female athletes", 2025

Figura 3

Parigi 2024 Giochi Olimpici, Ciclismo su pista, maschile.
© 2024 / Comitato Olimpico Internazionale (CIO) / HASENSTEIN, Alexander

Nel 2025, l'atleta con il guadagno più elevato è stato Cristiano Ronaldo, con **circa 260 milioni** di dollari, mentre il secondo atleta più pagato è stato il pugile Canelo Álvarez con un guadagno di **137 milioni** di dollari. Tra le atlete il reddito più alto è stato quello della tennista Coco Gauff, con **circa 23 milioni** di dollari**. Il divario riflette anche la struttura del sistema sportivo globale: gli sport che generano i maggiori ricavi e visibilità - come calcio e basket - sono dominati da competizioni maschili, mentre discipline come il tennis rappresentano una delle poche eccezioni in cui le atlete raggiungono ampia notorietà.

Anche nella governance sportiva la presenza femminile rimane limitata. Secondo il CIO, le donne rappresentano in media **circa il 13% degli allenatori accreditati** ai Giochi Olimpici (CIO, 2021), segnalando una partecipazione ancora minoritaria nei ruoli tecnici e decisionali dello sport. Le atlete tendono, inoltre, a essere rappresentate con maggiore attenzione rispetto a elementi

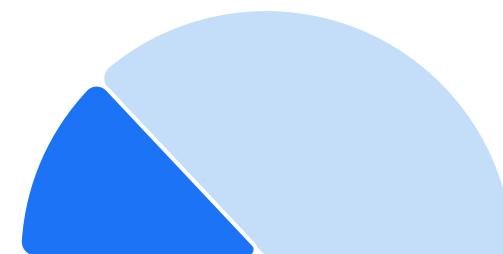
extra-sportivi - come l'aspetto fisico o la vita privata - mentre risultati e competenze tecniche tendono a essere maggiormente associati agli atleti.

Come evidenziato dalle "Linee guida sulla rappresentazione nello sport" del CIO, queste dinamiche contribuiscono a costruire una rappresentazione dello sport in cui attenzione mediatica, riconoscimento economico e presenza nelle posizioni di leadership risultano distribuiti in modo diseguale tra i generi.

Figura 3



Donne tra le persone citate o protagoniste delle notizie mondiali*



26%
donne nelle notizie

74%
uomini nelle notizie

00. Indice
01. Introduzione
02. Executive Summary
03. Olimpiadi e Paralimpiadi
04. Uno sguardo oltre i Giochi

La narrazione dello sport nei media

Il contesto nazionale

LA PRESENZA DELLE DONNE NELL'INFORMAZIONE ITALIANA

Anche nel contesto italiano la presenza delle donne nei media informativi rimane limitata. L'ultima edizione nazionale del Global Media Monitoring Project rileva che le donne rappresentano **solo il 21% delle persone presenti o citate** nelle notizie nei media italiani. Un dato che evidenzia un forte squilibrio se confrontato con la realtà demografica del Paese: pur costituendo **il 51,7% della popolazione**, le donne restano nettamente sottorappresentate nello spazio informativo.

Questi risultati si inseriscono in un trend osservabile anche a livello internazionale, dove la presenza delle donne nelle notizie rimane stabilmente minoritaria nonostante alcuni progressi registrati negli ultimi decenni.

L'analisi evidenzia, inoltre, che anche nel contesto italiano l'aumento della visibilità femminile nei media è stato lento e non uniforme tra i diversi ambiti della narrazione giornalistica, segnalando una persistente difficoltà dei media nel riflettere la reale presenza delle donne nella società italiana.

RUOLI, FONTI E MODELLI DI RAPPRESENTAZIONE

Oltre alla minore presenza complessiva, la rappresentazione delle donne nelle notizie italiane risulta condizionata anche dal tipo di ruoli attribuiti nel racconto giornalistico.

Nel 2025 **solo il 30% degli esperti citati o intervistati** nei media italiani è costituito da donne, poco rappresentate anche nel ruolo di spokesperson, portavoce di aziende, enti, istituzioni, organizzazione (**20%**).

Allo stesso tempo, le donne continuano a essere descritte più frequentemente in ruoli passivi o legati alla dimensione personale: **nel 23% dei casi*** sono presentate attraverso la loro funzione familiare, come moglie, madre o figlia di qualcuno, secondo una modalità molto meno frequente nel caso degli uomini (**4%**). Questo tipo di marcatura di genere può emergere anche nel racconto dello sport, quando l'attenzione si concentra su aspetti personali o familiari delle atlete

30%

donne tra gli esperti intervistate nei media*

23%

donne identificate attraverso ruoli familiari*

Donne nella società vs donne nelle notizie*



51,7%

donne nella popolazione italiana



21%

donne presenti o citate nelle notizie

Fonte
* Elaborazione Osservatorio di Pavia, su dati Global Media Monitoring Project (GMMP), "Italy National Report", 2025

più che sulle loro prestazioni sportive. In generale, i risultati indicano che, anche nel contesto italiano, la rappresentazione mediatica delle donne è caratterizzata da una minore visibilità e da schemi narrativi che tendono a limitarne il ruolo come protagoniste, esperte o fonti autorevoli dell'informazione.

00. Indice
 01. Introduzione
 02. Executive Summary
 03. Olimpiadi e Paralimpiadi
 04. Uno sguardo oltre i Giochi

La narrazione dello sport nei media

Il contesto nazionale

UNA LETTURA D'INSIEME: SEGNALE DI CAMBIAMENTO TRA CONTESTO GLOBALE E NAZIONALE

Il sistema dell'informazione globale lascia, tuttavia, affiorare segnali positivi. Secondo i risultati del Global Media Monitoring Project 2025, su scala globale, la presenza delle reporter continua a crescere, raggiungendo **circa il 40% nelle notizie su stampa, televisione e radio**, con percentuali ancora più elevate online. Le notizie scritte da giornaliste hanno, inoltre, costantemente più probabilità di **includere soggetti femminili (29%) rispetto a quelle scritte da uomini (24%)**, sottolineando l'importanza della parità nelle redazioni come possibile strada da percorrere per una rappresentazione più equa.

40%

reporter donne, su scala globale, nelle notizie su stampa, televisione e radio*

Parallelamente, anche nel mondo dello sport figure femminili come quelle della pallavolista Paola Egonu, della sciatrice alpina Federica Brignone, della

schermitrice Bebe Vio e della tennista Jasmine Paolini (solo per citarne alcune) stanno acquisendo crescente visibilità e riconoscimento pubblico, contri-

buendo ad ampliare l'attenzione mediatica verso lo sport femminile e a offrire nuovi modelli di riferimento.

Figura 4



Fonte
 * Global Media Monitoring Project (GMMP), "Italy National Report", 2025

Figura 4
 Milano Cortina 2026
 Giochi Olimpici Invernali,
 Sci alpino, Slalom gigante
 femminile - Federica
 BRIGNONE (ITA) 1^a
 © 2026 / Comitato Olimpico
 Internazionale (CIO) /
 MONTESANO, Chiara

00. Indice
 01. Introduzione
 02. Executive Summary
 03. Olimpiadi e Paralimpiadi
 04. Uno sguardo oltre i Giochi

Il percorso di monitoraggio

Obiettivi e struttura della ricerca

UN IMPIANTO CONDIVISO E INDIPENDENTE

La ricerca analizza come lo sport e i suoi protagonisti vengono rappresentati nei telegiornali italiani, con attenzione specifica alla presenza e narrazione delle atlete nel racconto dell'informazione sportiva. Il monitoraggio è promosso dal Comitato Olimpico Internazionale e dalla Fondazione Bracco, che hanno avviato lo studio per capire il ruolo dei media nel promuovere parità, equità e inclusione nello sport. La realizzazione e l'analisi dei dati sono state affidate all'Osservatorio di Pavia, istituto di ricerca indipendente specializzato nello studio dei contenuti dell'informazione. Questa impostazione garantisce rigore metodologico e autonomia scientifica nella raccolta e nell'interpretazione dei dati.

Un'alleanza, quella tra promotori della ricerca e soggetto incaricato dell'analisi, arricchita dalla collaborazione con Fondazione Milano Cortina 2026, che contribuisce alla costruzione di una legacy di conoscenze e buone pratiche per le future edizioni dei Giochi Olimpici e Paralimpici.

DAI GIOCHI DI PARIGI AI GIOCHI INVERNALI DI MILANO CORTINA: TRE FASI DI ANALISI

La ricerca è stata progettata come un percorso di osservazione nel tempo, che consente di analizzare la rappresentazione dello sport nei media in momenti diversi del ciclo olimpico.

Il monitoraggio si articola in tre fasi principali:

- Analisi quali-quantitativa della copertura mediatica dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024

- Analisi quantitativa della copertura dello sport nel periodo successivo ai Giochi, per osservare le dinamiche dell'informazione sportiva in un contesto ordinario
- Analisi quali-quantitativa della copertura dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026

Questa struttura permette di mettere in relazione il racconto dello sport durante i grandi eventi con la copertura ordinaria, offrendo una lettura comparativa dell'informazione sportiva.

Il percorso della ricerca*



Fonte
 * Osservatorio di Pavia, "La copertura dello sport femminile in un anno di informazione TV dopo Parigi 2024", 2026

Il percorso di monitoraggio

Campione e indicatori di analisi

IL CAMPIONE OSSERVATO

Il monitoraggio si concentra sui telegiornali italiani trasmessi in fascia prime time, osservati come uno degli spazi principali in cui lo sport entra nel racconto dell'informazione generalista.

I telegiornali rappresentano, infatti, un punto di osservazione privilegiato per analizzare la costruzione dell'agenda mediatica e il modo in cui lo sport viene raccontato al pubblico. Secondo l'Osservatorio sulle Comunica-

zioni AGCOM*, nella fascia serale i principali canali generalisti raggiungono in termini complessivi **oltre 12 milioni di telespettatori**, con Rai 1 **che supera i 4 milioni di spettatori** medi, confermando la centralità dell'informazione televisiva nella dieta mediatica del pubblico.

Il campione include le edizioni delle **7 principali testate nazionali** trasmesse in fascia serale: TG1, TG2, TG3, TG4, TG5, Studio Aperto e TG LA7.

Telegiornali italiani trasmessi in fascia prime time**

Rai			
	TG1 h 20:00	TG2 h 20:30	TG3 h 19:00
Mediaset			
	TG4 h 18:55	TG5 h 20:00	Studio Aperto h 18:30
LA7			
	TG LA7 h 20:00		

Fonte

* Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), "Osservatorio sulle comunicazioni 4/2025"

** I loghi e i marchi appartengono ai rispettivi proprietari e sono utilizzati esclusivamente a fini informativi

GLI INDICATORI D'ANALISI

L'analisi delle notizie pertinenti si basa su un insieme di indicatori che consentono di osservare in modo sistematico la presenza e la rappresentazione dello sport nei telegiornali, con particolare attenzione alle differenze nella visibilità e nel trattamento mediatico di atlete e atleti. Tra le principali dimensioni analizzate rientrano:

- Il numero di notizie dedicate allo sport
- La presenza di atlete e atleti nelle notizie e il loro ruolo nel racconto giornalistico
- Le interviste e i soggetti intervistati, per analizzare la distribuzione delle voci nel racconto sportivo
- Il linguaggio utilizzato nei servizi giornalistici
- Le immagini e le modalità di rappresentazione visiva
- La presenza di voci autorevoli e commenti esperti
- Le caratteristiche della narrazione giornalistica in termini di stereotipi rinforzati oppure sfidati/decostruiti.

L'analisi integra dati quantitativi e qualitativi, permettendo di osservare sia lo spazio dedicato allo sport femminile, sia come viene costruita la narrazione.

UN APPROCCIO ALLINEATO AGLI STANDARD DEL CIO

Gli indicatori utilizzati nel monitoraggio riflettono alcune delle dimensioni individuate dalle Portrait Guidelines for gender-equal, fair and inclusive representation del CIO, che promuovono una rappresentazione equilibrata e non stereotipata di donne e uomini nello sport.

Le linee guida individuano infatti alcune aree chiave per promuovere una rappresentazione equilibrata dello sport, tra cui il linguaggio utilizzato, le immagini, l'equilibrio della copertura e la qualità delle fonti.

Il collegamento tra metodo di analisi e standard internazionale consente, in definitiva, di interpretare i risultati del monitoraggio alla luce di un quadro di riferimento condiviso.

Executive summary

02.

Executive Summary

RACCONTARE LO SPORT

Parità di genere e rappresentazione nei media: da Parigi 2024 a Milano Cortina 2026

1 OTTOBRE 2024 - 30 SETTEMBRE 2025

2.706 NOTIZIE NEI TG

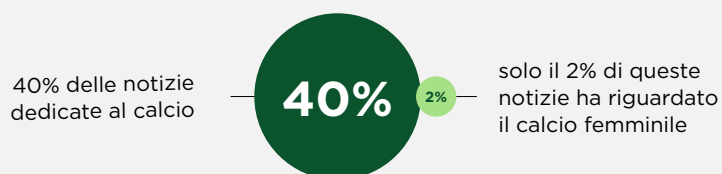
IL TEMPO TRA I GIOCHI

Fuori dai grandi eventi, il racconto si trasforma drasticamente: poche discipline, soprattutto maschili, e uno spazio ridotto per le donne.

Visibilità mediatica dello sport femminile e maschile



Il calcio domina, le donne restano ai margini



26 LUGLIO - 11 AGOSTO 2024

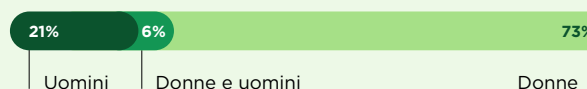
476 NOTIZIE NEI TG

GIOCHI OLIMPICI DI PARIGI 2024

Durante i Giochi, il racconto si apre: le atlete trovano spazio nei media e diventano protagoniste di una narrazione bilanciata.



Il 7% dei contenuti che presentano stereotipi colpisce soprattutto le donne



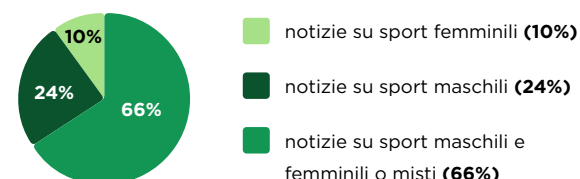
28 AGOSTO - 8 SETTEMBRE 2024

54 NOTIZIE NEI TG

GIOCHI PARALIMPICI DI PARIGI 2024

La copertura si restringe e si sbilancia: la presenza femminile si riduce e il racconto si concentra soprattutto sugli uomini.

Una narrazione meno equilibrata



6 - 22 FEBBRAIO 2026

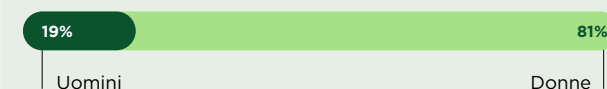
331 NOTIZIE NEI TG

GIOCHI OLIMPICI DI MILANO CORTINA 2026

Le atlete diventano più visibili, anche grazie alle medaglie conquistate. Tuttavia ciò non corrisponde a una narrativa qualitativamente più evoluta.



Il 16% dei contenuti che presentano stereotipi continua a colpire soprattutto le donne



6 - 15 MARZO 2026

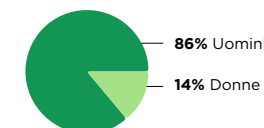
25 NOTIZIE NEI TG

GIOCHI PARALIMPICI DI MILANO CORTINA 2026

Le paratlete sono poco visibili, ma presentate correttamente; l'autorevolezza del racconto è però prevalentemente maschile.



Gli uomini sono stati molto più interpellati delle donne



Olimpiadi e Paralimpiadi

03.

03.1 | I Giochi di Parigi 2024

03.2 | Il periodo infra-olimpico

03.3 | I Giochi di Milano Cortina 2026

00. Indice
01. Introduzione
02. Executive Summary
03. Olimpiadi e Paralimpiadi
04. Uno sguardo oltre i Giochi

Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

Fonte
* Osservatorio di Pavia, "Parigi 2024: I Giochi Olimpici nei TG italiani", 2024

Figura 5
Parigi 2024 Giochi Olimpici, scherma, sciabola individuale femminile - qualificazioni, Manon APITHY-BRUNET (FRA) 1ª contro YOON Jisu (KOR).
© 2024 / Comitato Olimpico Internazionali (CIO) / KINNO, Kohjiro

I Giochi di Parigi 2024

La parità al centro dei Giochi Olimpici e Paralimpici

UN PASSO AVANTI VERSO L'EQUITÀ NELLO SPORT

I Giochi Olimpici di Parigi 2024 hanno segnato un passaggio storico per il movimento olimpico: per la prima volta l'evento è stato progettato con una distribuzione perfettamente paritaria delle quote di partecipazione tra donne e uomini, con l'obiettivo di garantire un equilibrio di genere senza precedenti nella storia olimpica.

I meccanismi di qualificazione hanno poi portato a una **partecipazione delle donne legger-**

mente inferiore alla quota assegnata dal CIO, ma comunque prossima alla parità (**49%**).

Un risultato concreto che rappresenta una tappa importante nel percorso verso una maggiore equità nello sport.

LE ATLETE PROTAGONISTE DELLA SQUADRA ITALIANA

Anche la delegazione italiana ha riflesso questa evoluzione: **le atlete hanno rappresentato quasi la metà della squadra azzurra** e hanno ottenuto risultati di grande rilievo nel medagliere

nazionale. In particolare hanno conquistato **9 medaglie d'oro rispetto alle 3 maschili e, in tutto, 17 medaglie su 40**.

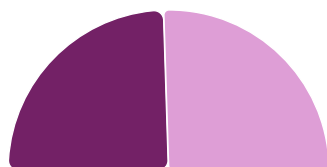
Questo contesto ha reso Parigi 2024 un osservatorio particolarmente interessante per analizzare la rappresentazione mediatica dello sport.

PARALIMPIADI DI PARIGI 2024

Ai Giochi Paralimpici **le atlete hanno rappresentato il 45% dei partecipanti** a livello internazionale (**1.983 su 4.400 atleti complessivi**). La delegazione italiana ha registrato una presenza femminile più elevata, con **il 49% di atlete, oltre quattro punti percentuali sopra la media internazionale**.

Anche nei risultati sportivi il contributo delle atlete è stato significativo: hanno conquistato **il 43% delle 68 medaglie individuali**, a cui si aggiungono **tre medaglie per competizioni miste**.

Partecipazione effettiva*



49%

atlete che hanno partecipato ai Giochi Olimpici del 2024



48%

atlete che hanno rappresentato l'Italia ai Giochi Olimpici del 2024

Figura 5



00. Indice
01. Introduzione
02. Executive Summary
03. Olimpiadi e Paralimpiadi
04. Uno sguardo oltre i Giochi

Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

Fonte

* Osservatorio di Pavia, "Parigi 2024: I Giochi Olimpici nei TG italiani", 2024

Figura 6

Parigi 2024 Giochi Olimpici, ginnastica artistica, esercizi al corpo libero femminili -cerimonia di premiazione. Simone BILES (USA) 2^a, Rebeca ANDRADE (BRA) 1^a e Jordan CHILES (USA) 3^a.
© 2024 / Comitato Olimpico Internazionale (CIO) / RUTAR, Ubald

I Giochi di Parigi 2024

Uno sguardo d'insieme: verso una narrazione sportiva più equilibrata

UNA NARRAZIONE PER LO PIÙ INCLUSIVA

L'analisi delle notizie dedicate ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 mostra una rappresentazione dello sport nel complesso attenta alla parità di genere.

Il linguaggio utilizzato nei servizi è risultato nella grande maggioranza dei casi rispettoso e non sessista, mentre le immagini hanno mostrato atlete e atleti in modo equilibrato, valorizzando il ruolo sportivo.

Solo in una quota limitata delle notizie sono emerse forme di sessismo o rappresentazioni stereotipate, spesso legate a modalità retoriche o a riferimenti al corpo e alle emozioni delle atlete.

VISIBILITÀ EQUILIBRATA DI ATLETE E ATLETI

Anche dal punto di vista della visibilità mediatica, la copertura dei Giochi Olimpici ha mostrato un equilibrio quasi perfetto tra donne e uomini.

Le discipline femminili hanno ricevuto uno spazio sostanzialmente equivalente a quelle maschili e le atlete sono state protagoniste delle notizie con una presenza molto vicina a quella degli atleti.

Questo equilibrio rappresenta un elemento significativo, perché dimostra come, in presenza di grandi eventi sportivi, i media possano contribuire a costruire una rappresentazione più equilibrata dello sport.

IL NODO ANCORA APERTO: LE VOCI AUTOREVOLI

Nonostante i risultati positivi nella visibilità delle atlete e nella qualità della narrazione, permane uno squilibrio nella distribuzione delle voci autorevoli.

Quando i media danno spazio a esperti, commentatori o portavoce istituzionali, gli uomini continuano a essere interpellati più spesso delle donne. Tale aspetto indica come il riconoscimento dell'autorevolezza femminile nello sport rappresenti ancora un ambito su cui lavorare.

La distribuzione delle notizie di sport per genere durante le Olimpiadi di Parigi 2024*

27%

sport femminili

25%

sport maschili

48%

sport femminili e maschili o misti

Figura 6



Campione: **357 NOTIZIE**

00. Indice
 01. Introduzione
 02. Executive Summary
03. Olimpiadi e Paralimpiadi
 04. Uno sguardo oltre i Giochi

Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

Fonti

* Osservatorio di Pavia, “[Parigi 2024: I Giochi Olimpici nei TG italiani](#)”, 2024

** Mediamente meno di una notizia al giorno per telegiornale

Figura 7

Martina Caironi
 Rappresentante Atleti dell’International Paralympic Committee, del Consiglio Atleti di Fondazione Milano Cortina 2026 e di World Para Athletics. Plurimedagliata paralimpica nei 100m e nel salto in lungo delle “Fiamme Gialle”. Foto tratta dalla Mostra “Una vita per lo sport. Volti e conquiste delle #100Esperte”
 © Fondazione Bracco / BRUNEAU, Gerald

I Giochi di Parigi 2024

Uno sguardo d’insieme: verso una narrazione sportiva più equilibrata

MENO VISIBILITÀ E PIÙ CRITICITÀ

La copertura dei Giochi Paralimpici è stata significativamente più limitata rispetto a quella delle Olimpiadi.

Questo dato riflette in parte alcune caratteristiche strutturali dell’evento: il numero complessivo di atlete e atleti è inferiore, molte discipline e protagonisti sono meno noti al grande pubblico e, nel caso di Parigi 2024, le competizioni si sono svolte a settembre, in un periodo dell’anno in cui l’agenda dei telegiornali torna a essere più ricca dopo la pausa estiva.

Nonostante questo contesto, l’analisi evidenzia anche alcune criticità nella narrazione: le discipline femminili e le atlete hanno ricevuto una visibilità inferiore rispetto agli uomini e in alcuni casi la narrazione ha riproposto schemi narrativi che mescolano eroismo e pietismo, mettendo in secondo piano la dimensione sportiva.

La distribuzione delle notizie di sport per genere durante le Paralimpiadi di Parigi 2024

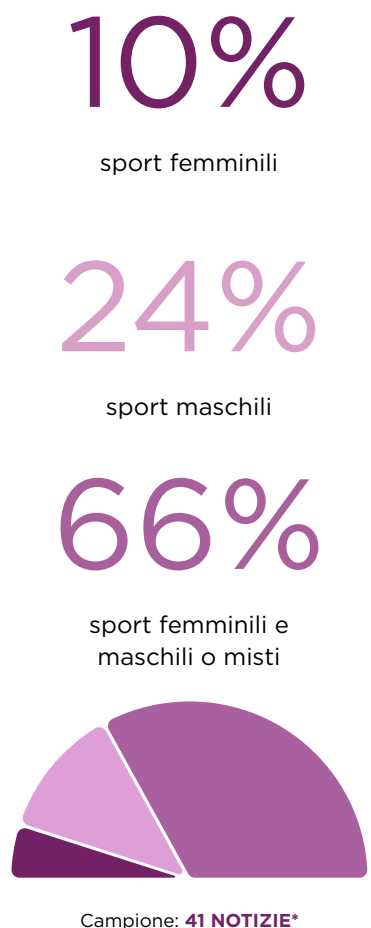


Figura 7



00. Indice
01. Introduzione
02. Executive Summary
03. Olimpiadi e Paralimpiadi
04. Uno sguardo oltre i Giochi

Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

Fonte
* Osservatorio di Pavia, “[Parigi 2024: I Giochi Olimpici nei TG italiani](#)”, 2024

Figura 8
Parigi 2024 Giochi Olimpici, judo, gara a squadre miste - qualificazioni, Squadra Olimpica dei Rifugiati (EOR) - Spagna (ESP). Team EOR (dettaglio).
© 2024 / Comitato Olimpico Internazionale (CIO) / RUTAR, Ubald

I Giochi di Parigi 2024

Il racconto dei Giochi Olimpici: linguaggio inclusivo e pochi stereotipi

UN LINGUAGGIO NELLA MAGGIOR PARTE RISPETTOSO

L'analisi delle notizie dedicate ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 mostra una narrazione nel complesso rispettosa della dignità di donne e uomini.

Nel 93% delle notizie il linguaggio utilizzato risulta non sessista, mentre una quota limitata di servizi utilizza espressioni o formule che ripropongono asimmetrie di genere.

In alcuni casi emergono forme di sessismo benevolo, spesso espresse attraverso metafore o appellativi non sportivi utilizzati per enfatizzare le prestazioni delle atlete.

NOTIZIE PER LO PIÙ INCLUSIVE

Nel 77% dei servizi le donne sono nominate esplicitamente con forme femminili. **Nel 17% delle notizie** compaiono invece forme di maschile sovraesteso, utilizzate per riferirsi a gruppi misti di donne e uomini - per

esempio quando si parla della “squadra olimpica italiana” usando esclusivamente il maschile plurale. **Il restante 6% delle notizie** usa un linguaggio misto.

STEREOTIPI PRESENTI MA LIMITATI

Gli stereotipi di genere sono stati rilevati **nel 7% delle notizie**. Nella maggior parte dei casi riguardano le donne e sono legati soprattutto a riferimenti al corpo o alle emozioni delle atlete.

Accanto a questi casi, emergono però anche esempi positivi: alcuni servizi scelgono di mettere al centro le prestazioni sportive e i risultati ottenuti dalle atlete, andando oltre gli stereotipi per contribuire a un racconto più rispettoso dello sport.

Figura 8



Dati chiave*

7%

notizie che presentano un linguaggio considerato sessista

73%

di queste notizie con stereotipi riguarda le donne

Campione: **476 NOTIZIE**

00. Indice
01. Introduzione
02. Executive Summary
03. Olimpiadi e Paralimpiadi
04. Uno sguardo oltre i Giochi

Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

Fonte

* Osservatorio di Pavia, "Parigi 2024: I Giochi Olimpici nei TG italiani", 2024

Figura 9

Pagina dedicata al trattamento delle immagini, di "Linee guida sulla rappresentazione nello sport: parità di genere, equità e inclusione" del Comitato Olimpico Internazionale (CIO)

Figura 10

Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali, skeleton, gara a squadre miste - Susanne KREHER e Axel JUNGK (GER), 2°. © 2026 / Comitato Olimpico Internazionale (CIO) / MONTESANO, Chiara

I Giochi di Parigi 2024

Le immagini dei Giochi Olimpici: rappresentazioni per lo più inclusive

UNA COPERTURA PARITARIA

Le immagini che accompagnano le notizie dedicate ai Giochi Olimpici mostrano nella grande maggioranza dei casi una rappresentazione equilibrata e rispettosa di atlete e atleti.

Nel 96% delle notizie le immagini risultano inclusive, mostrando donne e uomini in diversi contesti sportivi - durante le gare, le premiazioni o nelle interazioni con il pubblico.

Queste immagini contribuiscono a valorizzare la dimensione sportiva delle competizioni e a rappresentare la varietà dei protagonisti dei Giochi.

RARI CASI DI RAPPRESENTAZIONI PROBLEMATICHE

Solo in una quota limitata delle notizie emergono immagini non inclusive o sessiste.

Nel 97% dei servizi le immagini risultano non sessiste, mentre i pochi casi critici riguardano

soprattutto inquadrature oggettivanti o sessualizzate, che possono spostare l'attenzione dalla prestazione sportiva al corpo delle atlete.

Dati chiave*

96%

delle notizie è corredata da immagini inclusive*

97%

delle notizie è corredata da immagini non sessiste*

Campione: **476 NOTIZIE**

Indice

Linee guida sulla rappresentazione nello sport

Parità di genere, equità e inclusione 14

IMMAGINI

Le storie vengono raccontate attraverso le immagini, sia fisse che in movimento. Il modo in cui utilizziamo le immagini deve riflettere la diversità che troviamo tra gli sport, gli atleti e i tifosi, ma deve anche tener conto dell'uguaglianza e dell'equilibrio, sia in termini di qualità che di quantità. Tenete sempre a mente queste linee guida visive:

Raffigurazioni visive attive, autentiche e rispettose

che ritraggono gli sportivi e le sportive nel loro ambiente.

Evitare immagini passive e sexy

di sportivi e sportive che rafforzano gli stereotipi.

Se un atleta o una atleta hanno un incidente legato all'abbigliamento (un indumento che si rompe o si strappa o che inavvertitamente rivela una parte del corpo maggiore di quella prevista), cambiare l'inquadratura, tagliare l'immagine e/o eliminarla per rispettare l'integrità dell'atleta.

Atletismo e abilità sportiva

dovrebbe essere il fulcro delle immagini.

Non concentrarsi inutilmente sull'aspetto

(ad es. trucco, capelli, unghie), abbigliamento o parti intime del corpo (ad es. inquadature inguinali, scollature, fondoschiena), soprattutto se non riguardano le prestazioni dell'atleta.

Nella copertura video, evitare inquadrature che indughino sul corpo. Pensate al fascino dello sport, non al "sex appeal".

Dare la stessa esposizione

il più possibile a tutti gli atleti e atlete della squadra

Non concentrarsi troppo o solo sullo stesso o sulla stessa atleta

all'interno del team, a meno che non sia collegato allo sport e alle prestazioni.

Cogliere la diversità

tra gli sportivi e le sportive in termini di genere e di altre dimensioni come lo sport, l'etnia o l'età.

Assicurarsi che non ci sia un numero significativamente maggiore di immagini di un genere o di un gruppo comunitario rispetto all'altro.

SUGGERIMENTO: CURATE UNA GALLERIA FOTOGRAFICA EQUILIBRATA DAL PUNTO DI VISTA DEL GENERE.

Getty Images ha curato la collezione editoriale e creativa "Best of Women's Sports" in collaborazione con Women's Sport Trust nel Regno Unito, che presenta le migliori sportive del mondo in azione. Per ulteriori approfondimenti, visitate il sito: www.gettyimages.co.uk/resources/sportingwomen

Bilanciare forza, potenza e velocità con grazia, agilità ed eleganza

nella raffigurazione degli atleti e delle atlete.

Evitare di rafforzare gli stereotipi femminili e maschili

o di concentrarsi esclusivamente sugli sport "adatti al genere".

Come dice il proverbio, un'immagine vale più di mille parole



Figura 10

Si parla di:

OLIMPIADI PARALIMPIADI

I Giochi di Parigi 2024

Chi ha voce nel racconto dei Giochi Olimpici

GIORNALISTE E GIORNALISTI: QUASI PARI

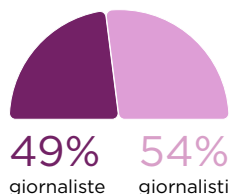
La copertura giornalistica dei Giochi Olimpici nei TG italiani è risultata complessivamente equilibrata dal punto di vista della presenza di giornaliste e giornalisti.

Quasi la metà dei servizi, delle interviste e delle notizie trasmesse da studio o in collegamento da Parigi è stata realizzata da professioniste dell'informazione.

Tuttavia, osservando i dati nel dettaglio emerge una differenza nella distribuzione degli argomenti trattati.

Giornaliste e giornalisti che hanno coperto i Giochi di Parigi*

Campione: **484 PROFESSIONISTI**
(RAI, MEDIASET E LA7)



TEMI DELLE NOTIZIE: UNA DISTRIBUZIONE DIVERSA

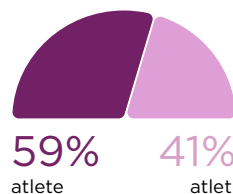
L'analisi degli argomenti trattati evidenzia come giornalisti e giornaliste tendano a coprire tipologie differenziate di notizie.

I giornalisti risultano più presenti nelle notizie dedicate direttamente alle competizioni e alle prestazioni sportive, mentre le giornaliste compaiono più spesso nei servizi legati ad aspetti di contesto, come eventi istituzionali, cerimonie o temi di costume.

Questa distribuzione suggerisce una costante segmentazione dei ruoli nella copertura sportiva.

Interviste ad atlete e atleti partecipanti ai Giochi di Parigi*

Campione: **446 PERSONE**



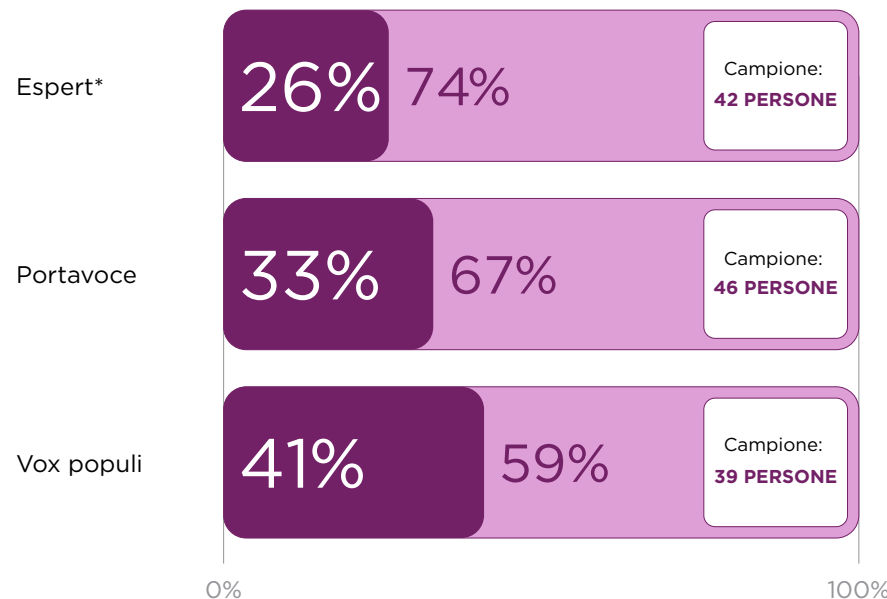
LE VOCI INTERVISTATE: UN'AUTOREVOLEZZA ANCORA SBILANCIATA

La distribuzione delle voci presenti nei servizi evidenzia una netta disparità nella rappresentazione delle figure autorevoli.

Gli uomini sono stati coinvolti più frequentemente come portavoce ed esperti, mentre le donne, pur restando in minoranza, compaiono più spesso come espressione dell'opinione pubblica.

Interviste a esperte, esperti, portavoce e persone comuni*

■ Professioniste femminili ■ Professionisti maschili



Fonti

* Osservatorio di Pavia, "Parigi 2024: I Giochi Olimpici nei TG italiani", 2024

Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

I Giochi di Parigi 2024

Le Paralimpiadi nei telegiornali: meno visibilità e alcune criticità

UNA COPERTURA MOLTO PIÙ LIMITATA

Come anticipato nella sintesi dei risultati, i Giochi Paralimpici di Parigi 2024 hanno ricevuto una copertura significativamente inferiore rispetto alle Olimpiadi nei principali telegiornali italiani.

Nel complesso sono state trasmesse **54 notizie, pari a circa 4,5 notizie al giorno**, ovvero mediamente **meno di una notizia per TG**.

Un numero così contenuto di servizi richiede cautela nell'interpretazione dei risultati. Nonostante ciò, l'analisi consente di individuare alcuni elementi chiave.

UNA NARRAZIONE CON ALCUNE CRITICITÀ

La narrazione delle Paralimpiadi presenta alcuni elementi critici rispetto alle raccomandazioni delle linee guida CIO, pur restando nel complesso rispettosa. La maggior parte delle notizie utilizza infatti un linguaggio adeguato: **il 94% dei servizi**

impiega un linguaggio non sessista e **l'87%** è accompagnato da immagini inclusive.

Tuttavia, in una quota significativa di notizie, il linguaggio non risulta pienamente inclusivo e in alcuni casi emergono stereotipi che mescolano la dimensione sportiva con quella della disabilità. Queste narrazioni tendono talvolta a enfatizzare la dimensione personale o eroica dei paratleti - la cosiddetta narrativa dell'"eroe nonostante la disabilità" - piuttosto che la prestazione sportiva e il contesto agonistico.

UNA VISIBILITÀ INFERIORE DELLE ATLETE

Anche dal punto di vista della rappresentazione di genere emergono alcuni squilibri. Nonostante le paratlete italiane rappresentassero **il 49% della delegazione paralimpica** e abbiano conquistato **oltre il 40% delle medaglie**, le discipline sportive femminili hanno ricevuto una copertura significativamente inferiore rispetto a quelle maschili.

Le paratlete hanno avuto una visibilità minore nei servizi giornalistici e sono state intervistate più raramente rispetto ai paratleti.

GIORNALISTE E VOCI NEL RACCONTO DEI GIOCHI

La copertura delle Paralimpiadi è stata realizzata in misura significativa da giornaliste, che hanno firmato **il 57% dei servizi, a fronte del 43% dei giornalisti**.

Questo dato, apparentemente positivo, può riflettere anche

una dinamica più complessa: la maggiore presenza femminile tra le firme giornalistiche potrebbe essere legata alla limitata rilevanza attribuita all'evento nella copertura informativa, con il rischio che temi considerati meno centrali vengano più frequentemente affidati alle giornaliste.

Allo stesso tempo, la presenza femminile tra le voci intervistate resta più limitata: le persone intervistate sono state complessivamente poche e nella maggior parte dei casi uomini.

Dati chiave*

4,5

notizie al giorno

9%

delle notizie presenta stereotipi

63%

delle notizie usa un linguaggio inclusivo

57%

delle notizie è firmato da giornaliste

Campione: **54 NOTIZIE**

Fonte
* Osservatorio di Pavia, "Parigi 2024: I Giochi Olimpici nei TG italiani", 2024

Il periodo infra-olimpico

Dopo Parigi 2024: lo sport nell'agenda ordinaria dei telegiornali

LO SPORT NELL'INFORMAZIONE TELEVISIVA QUOTIDIANA

Per comprendere come lo sport e le sue protagoniste vengano raccontati nei media al di fuori dei grandi eventi internazionali, il monitoraggio ha analizzato la presenza delle notizie sportive nei telegiornali italiani nel corso dell'anno successivo ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024.

L'osservazione ha riguardato le edizioni dei principali TG nazionali trasmesse in fascia prime time dalle reti Rai, Mediaset e La7, coprendo il periodo compreso tra 1° ottobre 2024 e 30 settembre 2025. Nel corso dei **dodici mesi analizzati**, i telegiornali monitorati hanno trasmesso **44.144 notizie**. Tra queste, **2.706 hanno riguardato lo sport, pari a circa il 6%** dell'intera agenda informativa.

Il primo dato rilevante è proprio questo: lo sport è una presenza costante nell'agenda dei telegiornali, ma occupa comunque una quota limitata del racconto

complessivo. Non si tratta di un ambito marginale o occasionale, ma neppure di una dimensione capace di riequilibrare, da sola, il quadro dell'informazione generalista.

Lo spazio disponibile è relativamente ristretto e proprio per questo la selezione degli sport, dei protagonisti e delle protagoniste acquista un peso ancora maggiore.

UNO SPAZIO LIMITATO CHE RENDE IL RACCONTO ALTAMENTE SELETTIVO

Da questo punto di vista, il monitoraggio infra-olimpico si è rivelato particolarmente utile per mettere in luce la differenza tra il racconto di un grande evento globale - che per sua natura amplia l'offerta di discipline, protagonisti e storie - e il funzionamento ordinario dell'informazione televisiva.

Se durante i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024 la copertura si era misurata con una pluralità di sport e

con un equilibrio più avanzato tra donne e uomini, nell'anno successivo il racconto è tornato a concentrarsi non solo su un numero molto più limitato di notizie, ma anche di discipline e, inevitabilmente, di protagonisti.

Il restringimento dell'agenda ha, naturalmente, avuto conseguenze dirette anche sulla rappresentazione dello sport femminile: se alcune discipline hanno offerto maggiore spazio alle atlete, altre - in particolare quelle che occupano il centro della scena mediatica - hanno continuato a privilegiare in modo netto lo sport maschile.

I numeri dopo un anno di monitoraggio da Parigi 2024*

2.706

notizie dedicate allo sport

12

mesi di osservazione

Campione: **44.144 NOTIZIE**

Lo spazio dedicato allo sport nei telegiornali in fascia prime time*



6%

notizie di sport

Fonte
* Osservatorio di Pavia
"La copertura dello sport femminile in un anno di informazione TV dopo Parigi 2024", 2026

Il periodo infra-olimpico

Uno scenario dominato da poche discipline

LA CENTRALITÀ DEL CALCIO

L'analisi delle notizie sportive per disciplina ha mostrato come il racconto dello sport nei telegiornali, nell'anno successivo ai Giochi Olimpici e Paralimpici del 2024, si sia concentrato su un numero limitato di discipline.

Il **calcio** ha dominato nettamente la copertura, raccogliendo **il 40% delle notizie** sportive trasmesse nei TG. A grande distanza sono seguiti **tennis (19%)** - che nel periodo osservato ha beneficiato dell'attenzione generata dai risultati internazionali di Jannik Sinner, protagonista di importanti successi nel circuito ATP - e **sci (7%)**. Tutte le altre discipline hanno occupato quote molto più

ridotte della copertura complessiva, con nuoto, vela, pallavolo e motociclismo che si collocano appena **intorno al 2%**.

In generale, le prime dieci discipline hanno coperto **l'86% delle notizie sportive**, evidenziando una struttura dell'agenda mediatica fortemente concentrata.

LA GERARCHIA MEDIATICA DEGLI SPORT E LE IMPLICAZIONI DI GENERE

Una simile concentrazione della copertura mediatica produce effetti rilevanti anche sulla rappresentazione di genere.

Molti degli sport che occupano stabilmente il cuore dell'agenda televisiva - a partire dal calcio

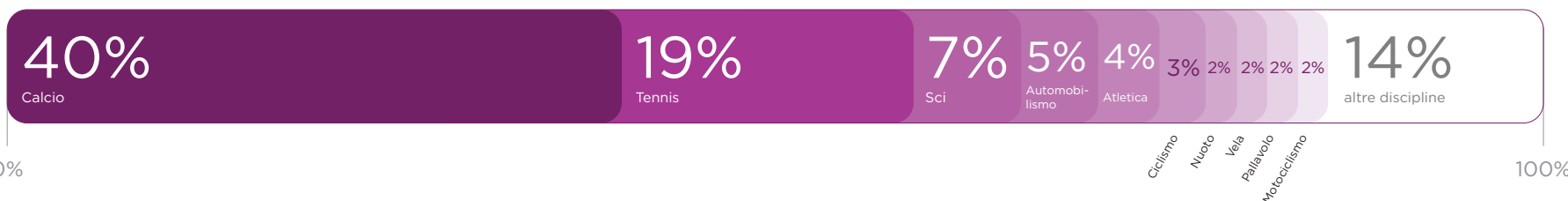
- sono infatti storicamente associati a competizioni che vedono gli uomini protagonisti. Quando la narrazione mediatica si concentra soprattutto su queste discipline, il racconto dello sport tende quindi a privilegiare atleti e competizioni maschili, riducendo lo spazio dedicato alle atlete nello scenario informativo.

In questo quadro, lo sport femminile riesce più facilmente a entrare nell'agenda dei telegiornali quando è accompagnato da risultati di particolare rilievo. Negli ultimi anni, ad esempio, il tennis femminile italiano ha guadagnato visibilità grazie ai risultati di Jasmine Paolini, finalista al Roland Garros e a Wimbledon nel 2024.

Analogamente, i successi della nazionale italiana femminile di pallavolo, vincitrice della Nations League 2024 e stabilmente tra le squadre più competitive a livello internazionale, hanno contribuito a riportare l'attenzione dei media su uno sport in cui le atlete italiane occupano da tempo un ruolo di primo piano.

Comprendere la struttura dell'agenda sportiva - riflesso di un sistema che continua a investire soprattutto nelle competizioni maschili e che, in molti contesti, fatica ancora a riconoscere pienamente le sportive come professioniste - è quindi essenziale per osservare con maggiore precisione come si costruisca la visibilità delle atlete nei telegiornali italiani.

Le prime 10 discipline dopo i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024 coprono l'86% delle notizie sportive*



Fonte
* Osservatorio di Pavia
"La copertura dello sport femminile in un anno di informazione TV dopo Parigi 2024", 2026

Il periodo infra-olimpico

Quando i Giochi finiscono: il ritorno del predominio maschile

LA DISTRIBUZIONE DELLA COPERTURA SPORTIVA TRA UOMINI E DONNE

L'analisi delle notizie sportive per genere nel periodo che ha fatto seguito ai Giochi ha, non a caso, evidenziato un marcato squilibrio nella rappresentazione. **Su 2.706 notizie di sport, il 75%** ha riguardato esclusivamente sport maschili, mentre **solo il 13%** è stato dedicato allo sport femminile. **Un ulteriore 12% delle notizie** ha riguardato competizioni o contesti in cui sono comparsi sia atleti sia atlete.

In altre parole, **solo 1 notizia sportiva su 4** è stata, in qualche misura, riferita anche allo sport femminile, mentre la grande maggioranza della copertura è rimasta concentrata sullo sport maschile.

DALL'EQUILIBRIO OLIMPICO AL DIVARIO ORDINARIO

Questo dato ha assunto un significato particolare se confrontato con quanto osservato durante i

Giochi Olimpici di Parigi 2024, quando la distribuzione della copertura tra sport femminili e maschili era risultata molto più equilibrata.

Nel passaggio dall'evento globale alla programmazione ordinaria dei telegiornali, la narrazione sportiva è tornata, dunque, a sbilanciarsi nettamente verso le competizioni maschili.

Il monitoraggio nel periodo infra-olimpico ha, così, dimostrato come i grandi eventi possano rappresentare momenti di maggiore equilibrio nella rappresentazione dello sport, mentre nel racconto quotidiano dell'informazione televisiva riemergono le gerarchie più consolidate dell'agenda sportiva.

Una dinamica che è apparsa ancora più evidente osservando in quali discipline le atlete sono riuscite a trovare spazio nel racconto mediatico ordinario.

La distribuzione delle notizie di sport per genere dopo i Giochi di Parigi 2024*

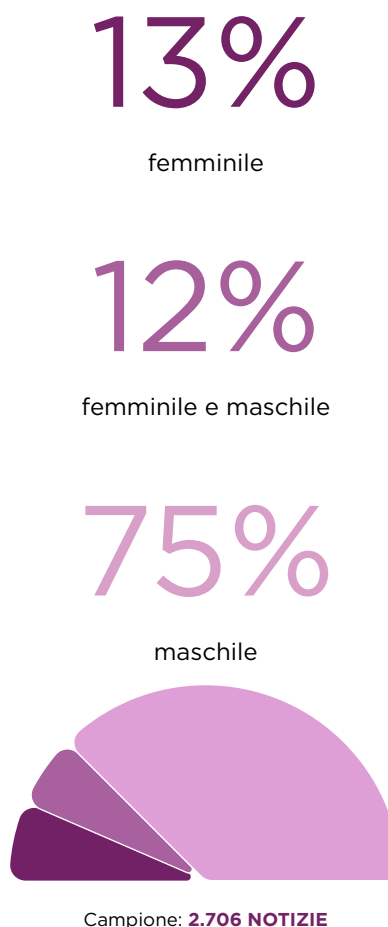
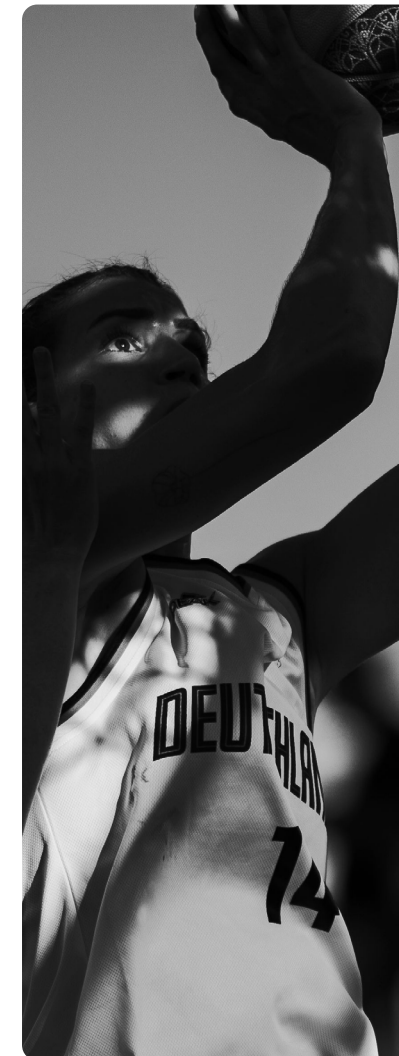


Figura 11



Fonte
* Osservatorio di Pavia
"La copertura dello sport femminile in un anno di informazione TV dopo Parigi 2024", 2026

Figura 11
Parigi 2024 Giochi Olimpici, basket 3x3 femminile - semifinale, Germania (GER) 1ª - Canada (CAN). Sonja GREINACHER (GER).
© 2024 / Comitato Olimpico Internazionale (CIO) / KINNO, Kohjiro

Il periodo infra-olimpico

Dove trovano spazio le atlete

UNA PRESENZA CONCENTRATA IN POCHE DISCIPLINE

Quando lo sport femminile è entrato nella narrazione dei telegiornali dopo i Giochi di Parigi 2024, la sua presenza si è concentrata in un numero limitato di discipline. Considerando **le 344 notizie** dedicate esclusivamente allo sport femminile, è emerso che **il 42%** ha riguardato **lo sci**, seguito da **pallavolo (13%)** e **tennis (12%)**. Quote più ridotte si sono registrate per **ginnastica (6%)** e **nuoto (6%)**, mentre **calcio (5%)**, **atletica (4%)**, **vela (2%)** e **pugilato (2%)** hanno occupato una parte più ridotta della copertura.

LA VISIBILITÀ FEMMINILE NEGLI SPORT PIÙ MEDIATICI

Il rapporto tra genere e disciplina è apparso ancora più evidente osservando gli sport che dominano l'agenda dei telegiornali.

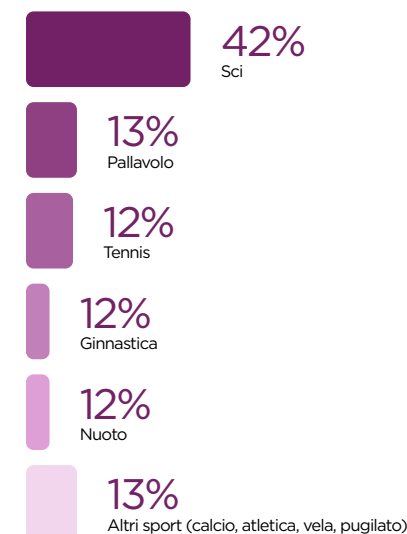
Nel calcio, che rappresenta la disciplina più coperta nei TG, la presenza delle donne è risultata estremamente limitata: **solo il 2% delle notizie** ha riguardato il calcio femminile. Nel tennis la presenza femminile è stata più significativa (**23% della copertura**), mentre è nello sci che si è registrata la maggiore visibilità delle atlete: **l'84% delle notizie** ha riguardato anche lo sport femminile.

Questo dato può essere letto anche alla luce della forte presenza, negli ultimi anni, di alcune protagoniste di primo piano dello sport italiano. Atlete come Federica Brignone e Sofia Goggia, stabilmente ai vertici delle competizioni internazionali nello sci alpino, hanno contribuito ad accrescere l'attenzione dei media verso questa disciplina, favorendo una presenza più consistente dello sport femminile nel racconto dei telegiornali.

Nel complesso, il monitoraggio ha mostrato come la visibilità delle atlete non sia distribuita in modo uniforme tra le discipline sportive, ma dipenda fortemente dalle priorità della copertura mediatica.

Alcuni sport hanno offerto maggiore spazio alle atlete, mentre altri - in particolare quelli che occupano il centro della narrazione sportiva televisiva - hanno continuato a essere raccontati quasi esclusivamente al maschile.

Le notizie dedicate allo sport femminile per disciplina dopo i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024*



Campione: **344 NOTIZIE**

Il peso delle donne negli sport che 'contano'

2%

nel calcio (sempre da sole, tranne per una news)

23%

nel tennis (8% quando giocano da sole)

84%

nello sci (76% quando gareggiano da sole)

Fonte
* Osservatorio di Pavia
"La copertura dello sport femminile in un anno di informazione TV dopo Parigi 2024", 2026

Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

I Giochi di Milano Cortina 2026

Partecipazione femminile record e risultati sportivi di primo piano

UN EQUILIBRIO CRESCENTE NELLA PARTECIPAZIONE

I Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 hanno rappresentato un passaggio importante dal punto di vista della partecipazione femminile allo sport di alto livello.

Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi Invernali, le donne hanno, infatti, raggiunto **il 47% dei partecipanti su un totale di 2.871 atlete e atleti**. Si tratta della quota più alta mai registrata nella storia dei Giochi Invernali.

Una percentuale analoga si riscontra anche nella delegazione italiana. Il Team Italia ha schierato **196 atlete e atleti**, con una **presenza femminile pari al 47%**, perfettamente in linea con il dato internazionale.

Figura 12
Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali, short track, staffetta 3000 m femminile – Finale A, Gloria IORIATTI, Arianna SIGHEL, Chiara BETTI, Arianna FONTANA (ITA) 2^a.
© 2026 / Comitato Olimpico Internazionale (CIO) / DULAT, Tom

RISULTATI E MEDAGLIE

Anche i risultati sportivi riflettono questa sostanziale parità nella partecipazione. Le **30 medaglie conquistate dall'Italia** risultano, infatti, **equamente ripartite fra uomini e donne**.

Le atlete italiane hanno, tuttavia, ottenuto i risultati più prestigiosi. **Su 10 medaglie d'oro complessive, infatti, 5 sono state vinte in gare individuali femminili, 1 in competizioni a coppie e 1 in team misti**. Un dato che evidenzia il contributo determinante

delle atlete ai successi sportivi della delegazione italiana e rafforza il peso delle competizioni femminili nel bilancio complessivo dei Giochi.

Dati chiave del Team Italia:

47%

di presenza femminile
nella delegazione italiana
delle Olimpiadi

7 su 10

medaglie d'oro conquistate
durante le Olimpiadi da atlete
(5 individuali, 1 in
coppia e 1 in team misto)



Figura 12

I Giochi di Milano Cortina 2026

Partecipazione femminile record e risultati sportivi di primo piano

Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

PARALIMPIADI, NUMERI ANCORA SBILANCIATI

Diverso il quadro dei Giochi Paralimpici. **Su un totale di 612 partecipanti, le paratlete sono state 160 (26%), a cui si aggiungono 84 guide**, per lo più uomini, delineando un contesto complessivamente sbilanciato.

La dinamica si riflette anche nella delegazione italiana, dove la presenza femminile è minoritaria: il Team Paralimpico era composto da **38 paratleti e 5 paratlete**, più **4 guide**, di cui

una donna. Nonostante i numeri ridotti, i risultati confermano il contributo delle paratlete: **delle 16 medaglie** conquistate dall'Italia (**7 ori, 7 argenti e 2 bronzi**), **4 sono state vinte da una donna**, la sciatrice Chiara Mazzel, protagonista dello sci alpino. In totale, partecipazione e risultati restituiscono così un quadro in cui la presenza femminile, pur significativa, resta ancora contenuta rispetto a quella maschile.

Dati chiave del Team Paralimpico italiano

12%

paratlete nella delegazione italiana delle Paralimpiadi, risultato più basso rispetto alla media internazionale

4

medaglie vinte dalla paratleta Paralimpica italiana Chiara Mazzel, con gli atleti guida Nicola Cotti Cottini e Fabrizio Casal

Figura 13
Matina VOZZA e Ylenia Sabidussi, Campionesse di sci della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (FISP). Foto tratta dalla Mostra "Una vita per lo sport. Volti e conquiste delle #100Esperte"
© Fondazione Bracco / BRUNEAU, Gerald

Figura 13



Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

I Giochi di Milano Cortina 2026

Uno sguardo d'insieme: una copertura televisiva ampia e concentrata sulle competizioni

L'ATTENZIONE AI RISULTATI SPORTIVI

Tra il 6 e il 22 febbraio 2026, i sette principali telegiornali nazionali hanno dedicato **331 notizie** ai Giochi Olimpici di Milano Cortina. La copertura televisiva ha quindi accompagnato in modo continuativo l'evento, raccontando sia i risultati sportivi sia il contesto dei Giochi.

La distribuzione delle notizie evidenzia un ruolo particolarmente rilevante del servizio pubblico. **Il 55% dei servizi** è stato trasmesso dai TG Rai, mentre **il 37% è stato diffuso dai TG Mediaset e l'8% dal TG di Cairo Editore**. Dal punto di vista dei contenuti, la copertura si è concentrata prevalentemente sulle competizioni. **Il 58% delle notizie** riguarda direttamente le gare, con particolare attenzione ai risultati ottenuti dagli atleti e dalle atlete.

All'interno di questa quota, **il 39% dei servizi** è dedicato in modo specifico alle vittorie o alle qualificazioni, evidenziando

il forte orientamento della narrazione televisiva verso la dimensione agonistica e il racconto delle performance sportive.

IL RACCONTO DELL'EVENTO OLIMPICO

Il restante 41% delle notizie affronta altri aspetti dei Giochi, tra cui le cerimonie di apertura e chiusura, ospitate rispettivamente a Milano e Verona, oltre a servizi di contesto, curiosità e storie personali degli atleti. Nel complesso, la copertura televisiva ha contribuito a riportare lo sport olimpico al centro dell'agenda informativa nazionale durante le settimane dei Giochi.

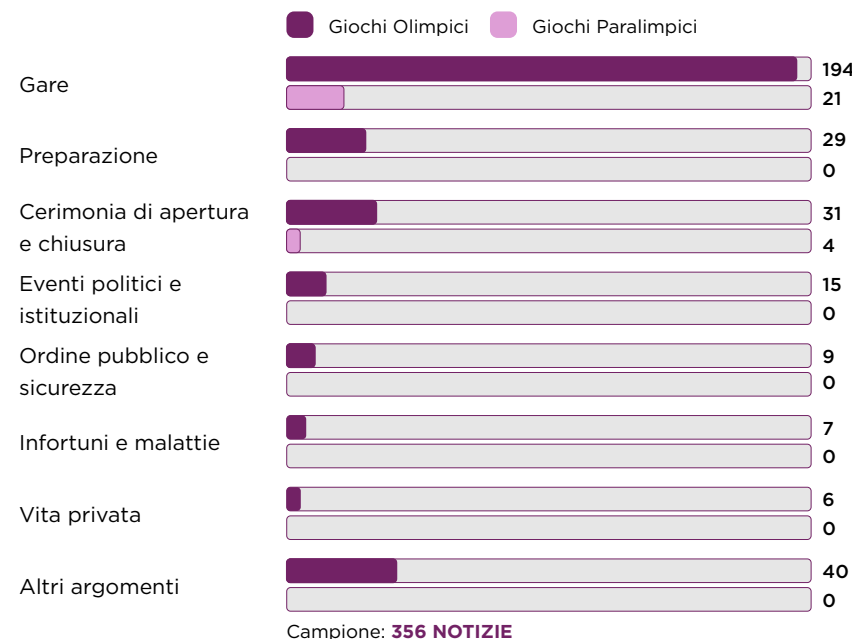
LA COPERTURA DEI GIOCHI PARALIMPICI

Più contenuta è la copertura dedicata ai Giochi Paralimpici di Milano Cortina. Tra il 6 e il 15 marzo 2026, i sette principali TG nazionali hanno dedicato **25 notizie** all'evento, in un contesto segnato anche da tensioni

internazionali che hanno ridefinito le priorità dell'agenda. La distribuzione conferma il ruolo centrale del servizio pubblico: **19 servizi** sono stati trasmessi dai telegiornali Rai e 6 dal TG LA7, mentre i notiziari Mediaset non hanno dato spazio all'evento. I

contenuti si concentrano soprattutto sulle competizioni: **21 servizi su 25** raccontano le vittorie del Team Paralimpico italiano, i restanti la cerimonia di apertura. La dimensione agonistica resta quindi centrale, seppur in uno spazio mediatico più ridotto.

Notizie sui Giochi Olimpici e Paralimpici per argomento



Si parla di:

OLIMPIADI PARALIMPIADI

I Giochi di Milano Cortina 2026

Il linguaggio dei Giochi Olimpici Invernali: inclusivo nella forma, ma ancora segnato dall'uso di stereotipi concentrati sulle donne

UN LINGUAGGIO CORRETTAMENTE DECLINATO

Il linguaggio utilizzato nei servizi televisivi dedicati ai Giochi Olimpici Invernali è risultato, nella maggior parte dei casi, correttamente declinato secondo il genere. **Nell'84% delle notizie analizzate**, infatti, atlete e atleti vengono nominati con formule linguistiche adeguate, segnalando una crescente attenzione alla rappresentazione linguistica delle donne nello sport.

IL RICORSO AL MASCHILE SOVRAESTESO

Nonostante questa tendenza positiva, **nel 16% delle notizie** si registra ancora l'uso del cosiddetto maschile sovraesteso, cioè l'impiego di forme maschili plurali per indicare indistintamente uomini e donne.

Un esempio ricorrente è l'espressione "gli azzurri", utilizzata nei servizi televisivi per riferirsi in modo generico alla delegazione italiana. In alcuni casi, ad esempio, i servizi parlano dei «tre az-

zurri» includendo anche l'atleta Giulia Murada, oppure attribuiscono «agli azzurri» medaglie conquistate sia da uomini sia da donne.

METAFORE ESTRANEE AL CAMPO SPORTIVO

Nel 5% delle notizie sono state, inoltre, rilevate espressioni linguistiche sessiste, spesso legate all'uso di metafore o appellativi

che non appartengono al campo semantico dello sport.

Tra queste ricorrono definizioni come "regina", "eroina" o "diva", utilizzate per celebrare le prestazioni di alcune atlete - ad esempio «la regina dello short track» riferita ad Arianna Fontana - ma che finiscono per attribuire il successo sportivo a una dimensione simbolica piuttosto che alla competenza tecnica.

Dati chiave

84%

delle notizie usa un linguaggio inclusivo

95%

delle notizie usa un linguaggio non sessista

Campione: **331 NOTIZIE**

Figura 14



Figura 14
Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali, biathlon, inseguimento 10 km femminile.
© 2026 / Comitato Olimpico Internazionale (CIO) / KINNO, Kohjiro

Si parla di:

OLIMPIADI PARALIMPIADI

I Giochi di Milano Cortina 2026

Il linguaggio dei Giochi Olimpici Invernali: inclusivo nella forma, ma ancora segnato dall'uso di stereotipi concentrati sulle donne

LA MATERNITÀ COME CHIAVE NARRATIVA RICORRENTE

In alcuni casi la narrazione ha, poi, insistito su elementi biografici o familiari. È il caso della pattinatrice di velocità Francesca Lollobrigida, descritta in diversi servizi come “mamma volante” o “supermamma” dopo la conquista della medaglia olimpica.

Il racconto dell'abbraccio con il figlio di tre anni ha avuto grande spazio nella copertura televisiva. Tuttavia, questo episodio non ha rappresentato l'occasione per approfondire le difficoltà che gravidanza e maternità possono comportare nella carriera sportiva di un'atleta.

Più spesso è stato inserito all'interno di una narrazione celebrativa della maternità, che finisce per diventare uno degli elementi ricorrenti nella rappresentazione mediatica delle atlete. Nel complesso, gli stereotipi di genere rilevati nelle notizie riguardano **nell'81% dei casi** le donne, soprattutto con riferimento alla vita familiare o all'aspetto fisico.

QUANDO LA NARRAZIONE METTE IN DISCUSSIONE GLI STEREOTIPI

Accanto a queste rappresentazioni, alcuni servizi televisivi hanno proposto anche narrazioni che mettono in discussione stereotipi tradizionali legati al genere. In particolare, alcune cronache hanno dato spazio alle emozioni degli atleti, mostrando momenti di commozione o di forte coinvolgimento personale dopo le gare.

Un esempio significativo riguarda Davide Ghiotto, protagonista della vittoria italiana nell'inseguimento a squadre nel pattinaggio di velocità. Intervistato dopo la gara, l'atleta ha raccontato di essersi emozionato nel rivedere sugli spalti il figlio, che non vedeva da quasi un mese.

Il riferimento alla dimensione familiare dell'atleta introduce nella narrazione televisiva un elemento tradizionalmente poco visibile nello sport: la paternità degli atleti, raramente raccontata nei contesti competitivi.

Se la maternità è spesso valorizzata come parte integrante della storia sportiva delle singole protagoniste, la paternità emerge, infatti, sporadicamente, senza mai essere celebrata con

la stessa enfasi riservata alla maternità delle atlete, che rimane uno degli elementi narrativi più ricorrenti nella copertura televisiva dei Giochi.

Chi è protagonista delle notizie?

Nel 16% delle notizie sono stati rilevati stereotipi, **nel 81% dei casi relativi a donne**

81% Donne

19% Uomini

Il 10% delle notizie sfida gli stereotipi di genere attraverso narrazioni che tendono a decostruirli, **in particolare rispetto agli uomini (65% vs 29% donne e 6% entrambi i generi)**

29% Donne

6%

65% Uomini

Alcuni esempi di stereotipi femminili rafforzati

“

Anche senza il figlio Tommaso, questa volta lontano dalla **mamma**, Francesca è felice.

“

La vittoria è un premio per lo sforzo di **coniugare sport e maternità**.

Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

I Giochi di Milano Cortina 2026

Visibilità e rappresentazione visiva di atleti e discipline nei servizi TV

IL RUOLO DELLE IMMAGINI

La visibilità delle discipline e degli atleti nei servizi televisivi si costruisce anche attraverso le immagini, che orientano l'attenzione del pubblico verso determinati momenti delle gare, atleti o storie sportive. Nel complesso, le immagini utilizzate nei servizi dedicati ai Giochi risultano inclusive **nell'83% dei casi**.

Il 17% delle notizie non corredate da immagini inclusive è legato principalmente alle modalità di produzione dei servizi - come i collegamenti in diretta o le notizie lette in studio - che in alcuni casi non prevedono l'utilizzo di immagini di gara. Dal punto di vista dei contenuti, **la grande maggioranza delle immagini è risultata non sessista (98%)**.

UNA COPERTURA PIÙ EQUILIBRATA TRA COMPETIZIONI FEMMINILI E MASCHILI

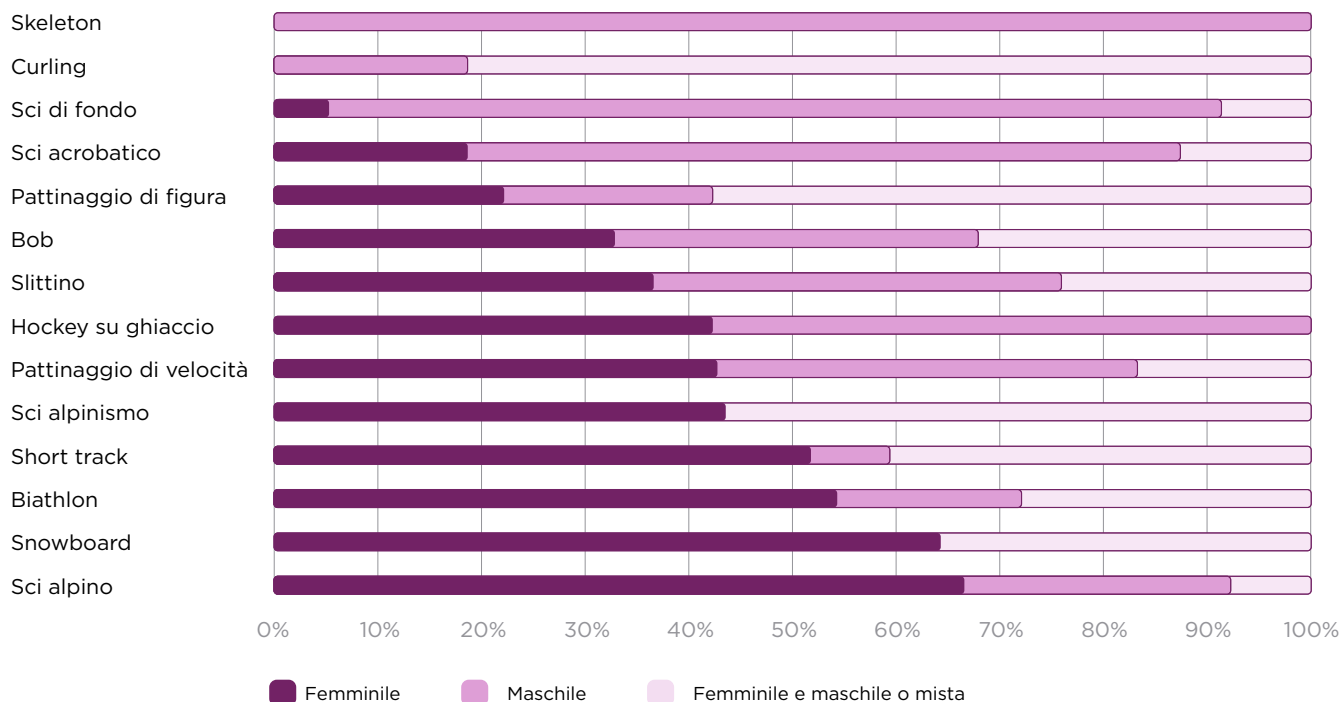
La copertura televisiva dei Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026 mostra un livello

relativamente equilibrato nella rappresentazione delle discipline sportive. La maggior parte dei servizi analizzati ha, infatti, raccontato le competizioni senza una netta prevalenza di genere: **il 53% delle notizie** ha coperto

discipline sia maschili sia femminili, **mentre il 24%** ha riguardato competizioni femminili **e il 23%** competizioni maschili. Questo dato suggerisce che la narrazione televisiva dei Giochi tende a rappresentare l'evento olimpico

come uno spazio sportivo condiviso, in cui le performance di atleti e atlete vengono raccontate all'interno di uno stesso contesto competitivo.

Genere delle discipline sportive coperte



Si parla di:

OLIMPIADI PARALIMPIADI

I Giochi di Milano Cortina 2026

Visibilità e rappresentazione visiva di atleti e discipline nei servizi TV

DIFFERENZE NELLA VISIBILITÀ DELLE SINGOLE DISCIPLINE

Accanto a questo equilibrio generale, emergono alcune discrepanze nella visibilità delle singole discipline. In alcune specialità, la copertura televisiva ha, infatti, dedicato maggiore attenzione alle competizioni femminili.

È il caso, ad esempio, dello sci alpino, dello snowboard, del biathlon e dello short track, discipline in cui le prestazioni femminili hanno ricevuto particolare attenzione da parte dei telegiornali, anche a motivo dei risultati conseguiti.

In altre discipline, invece, la narrazione televisiva si è concentrata maggiormente sulle competizioni maschili, come nel caso dello sci acrobatico, dello sci di fondo e dell'hockey su ghiaccio.

Queste differenze appaiono legate sia alla tradizione con cui alcune discipline sono raccontate dai media, sia alla rilevanza dei risultati ottenuti nelle competizioni.

LA CENTRALITÀ DELLE ATLETE

Durante i Giochi Olimpici di Milano Cortina le atlete hanno ottenuto una visibilità maggiore, rappresentando **il 58% delle presenze mediatiche contro il 42%** riferito agli uomini. Il dato assume particolare rilievo se confrontato con la **quota di partecipazione femminile ai Giochi (47%)**. La maggiore visibilità delle atlete può, quindi, essere

interpretata come il risultato di una combinazione di fattori: da un lato, la forte presenza delle donne nelle delegazioni nazionali, dall'altro, il peso dei risultati sportivi ottenuti nelle competizioni femminili.



Figura 15

Dati chiave

53%

delle notizie ha coperto discipline sia maschili che femminili

58%

della presenza mediatica ha riguardato le donne

Campione: **331 NOTIZIE**

Rappresentanza di genere nelle persone intervistate

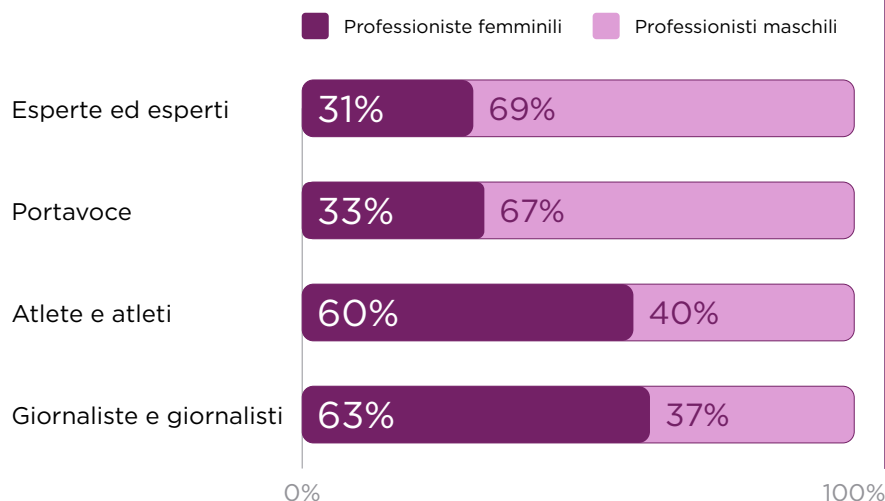


Figura 15
Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali, biathlon, sprint 7,5 km femminile - Dorothea WIERER (ITA).
© 2026 / Comitato Olimpico Internazionale (CIO) / MONTESANO, Chiara

00. Indice
01. Introduzione
02. Executive Summary
03. Olimpiadi e Paralimpiadi
04. Uno sguardo oltre i Giochi

Si parla di:

OLIMPIADI PARALIMPIADI

I Giochi di Milano Cortina 2026

Chi ha voce nel racconto dei Giochi Invernali: presenza equilibrata tra donne e uomini, ma ruoli autorevoli ancora per lo più maschili

UN BUON EQUILIBRIO DI GENERE TRA LE PERSONE INTERVISTATE

La distribuzione delle voci presenti nei servizi televisivi dedicati ai Giochi Olimpici di Milano Cortina appare nel complesso equilibrata. **Il 49% delle persone intervistate sono donne e il 51% uomini**, segnalando una sostanziale parità nella presenza delle due componenti di genere all'interno della narrazione televisiva. Questo equilibrio riflette in parte la struttura stessa dell'evento olimpico, in cui la presenza di atlete e atleti nelle competizioni è relativamente bilanciata e la narrazione giornalistica tende a dare spazio ai protagonisti diretti delle gare.

L'AUTOREVOLEZZA TECNICA E ISTITUZIONALE RESTA IN GRAN PARTE MASCHILE

Se a essere considerati sono i ruoli ricoperti dalle persone intervistate, emergono, tuttavia, alcune differenze. Gli uomini continuano, infatti, a essere interpellati più frequentemente

in posizioni di autorità, come esperti o portavoce istituzionali.

Nel complesso, **gli uomini sono stati interpellati più delle donne nei ruoli autorevoli: 68% contro il 32%**. Il dato aggrega le principali categorie di voci istituzionali e tecniche presenti nei servizi: tra gli esperti intervistati **il 69% sono uomini e il 31% donne**, mentre tra i portavoce istituzionali **il 67% sono uomini e il 33% donne**.

Numeri che suggeriscono che, anche in un contesto mediatico relativamente equilibrato come quello dei Giochi Olimpici, la rappresentazione dell'autorevolezza tecnica e istituzionale continui a essere associata prevalentemente alle figure maschili.

LE DONNE PIÙ PRESENTI COME PROTAGONISTE E AUTRICI DELLA NARRAZIONE

Le donne risultano, invece, più presenti quando intervistate come soggetti coinvolti direttamente negli eventi raccontati dai servizi.

Se si considerano in modo specifico le persone intervistate in qualità di protagoniste della notizia (newsmaker), **la presenza femminile si attesta al 54%**. Il dato è ancora più marcato quando si osservano le interviste agli sportivi: **le atlete che hanno partecipato ai Giochi Olimpici Invernali sono state intervistate più degli atleti (60% vs 40%)**. Questo dato riflette il peso delle prestazioni femminili durante i

Giochi e la maggiore visibilità ottenuta dalle competizioni femminili nella copertura televisiva dell'evento.

Dal punto di vista della produzione giornalistica, inoltre, **il 63% dei servizi è stato realizzato da giornaliste, contro il 37% firmato da giornalisti**, segnalando una forte presenza femminile anche nella realizzazione dei contenuti informativi.

Figura 16



Figura 16
Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali, short track, staffetta 3000 m femminile – Finale B, Francia (FRA), Repubblica Popolare Cinese (CHN), Stati Uniti d'America (USA), Giappone (JPN).
© 2026 / Comitato Olimpico Internazionale (CIO) / DULAT, Tom

Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

I Giochi di Milano Cortina 2026

Le Paralimpiadi nei telegiornali

UN RACCONTO CONCENTRATO

Il racconto dei Giochi Paralimpici di Milano Cortina 2026 si sviluppa all'interno di uno spazio informativo limitato e si caratterizza per una forte selettività nella costruzione dei contenuti.

Tra il 6 e il 15 marzo, i telegiornali nazionali hanno dedicato **25 notizie** all'evento, di cui **21** concentrate sulle vittorie del Team italiano. Questa focalizzazione tende a restringere il perimetro del racconto, lasciando in secondo piano altri elementi che contribuiscono a definire la complessità dei Giochi: il contesto organizzativo, le traiettorie individuali e la pluralità delle discipline. Ne deriva una narrazione compatta, fortemente orientata alla dimensione agonistica, ma meno articolata rispetto alla varietà dell'evento.

VISIBILITÀ E GERARCHIE

All'interno di questo quadro, la distribuzione della visibilità evidenzia la presenza di gerarchie marcate. Le atlete, che rappre-

sentano **il 26% dei partecipanti**, vedono ulteriormente ridotta la loro presenza nel racconto mediatico, dove si fermano al **14% delle notizie**.

La selezione dei contenuti contribuisce a rafforzare questa dinamica: le discipline e i protagonisti più raccontati coincidono con quelli che concentrano i risultati del Team italiano, determinando una sovraesposizione di alcune figure e una minore visibilità di altre.

In questo contesto, la copertura delle competizioni si concentra in particolare su tre discipline - lo sci alpino, lo sci di fondo e lo snowboard - all'interno delle quali solo le prime due offrono spazio alle gare femminili.

Ne deriva una rappresentazione in cui la presenza delle atlete risulta non solo limitata, ma anche fortemente dipendente dalla struttura stessa delle discipline più raccontate e dai risultati conseguiti.

Figura 17



Genere delle discipline sportive coperte

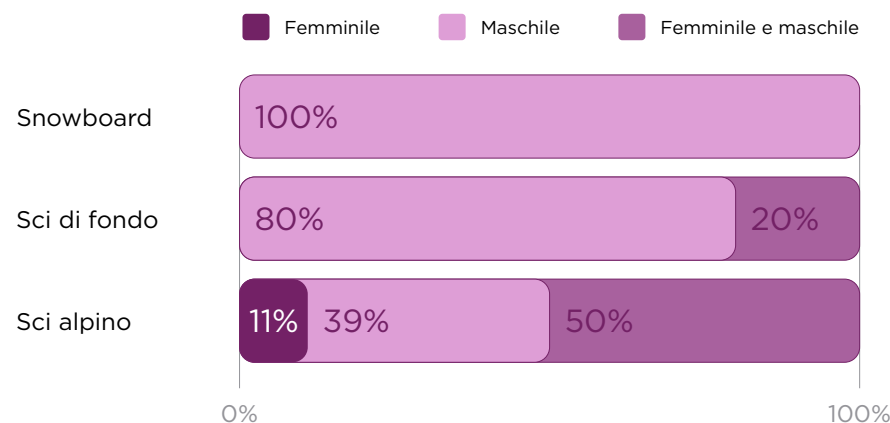


Figura 17
Parigi 2024 Giochi Olimpici,
Vélodrome National - dietro le
quinte. Un operatore.
© 2024 / Comitato Olimpico
Internazionale (CIO) /
HASSENSTEIN, Alexander

00. Indice
01. Introduzione
02. Executive Summary
03. Olimpiadi e Paralimpiadi
04. Uno sguardo oltre i Giochi

Si parla di:

OLIMPIADI **PARALIMPIADI**

I Giochi di Milano Cortina 2026

Le Paralimpiadi nei telegiornali

LA QUALITÀ DELLA NARRAZIONE

Sul piano qualitativo, il racconto delle Paralimpiadi si distingue per un'elevata attenzione alla correttezza formale.

Il 96% delle notizie utilizza un linguaggio inclusivo e **il 92% delle immagini** risulta coerente con una rappresentazione rispettosa e non discriminatoria.

In questo quadro, non emergono contenuti sessisti o discriminatori, mentre **una quota pari al 16% delle notizie** introduce elementi che contribuiscono a mettere in discussione stereotipi consolidati, in particolare attraverso il racconto della dimensione personale e relazionale degli atleti.

Questa attenzione alla qualità del linguaggio e delle immagini si sviluppa però all'interno di una narrazione poco diversificata, che tende a privilegiare pochi soggetti e poche prospettive, limitando la pluralità generale del racconto.

LE VOCI DELLE PARALIMPIADI

La costruzione del racconto passa anche attraverso le figure che lo producono e lo interpretano. In questo ambito, la presenza femminile risulta limitata sia tra le persone intervistate sia tra i professionisti dell'informazione. **Su 35 persone intervistate, solo il 14% sono donne**, e si tratta esclusivamente di atlete. Le donne risultano invece assen-

ti nei ruoli di commento, analisi e rappresentanza istituzionale, che restano affidati a voci maschili.

Anche tra chi racconta i Giochi, la distribuzione appare sbilanciata: i servizi, i collegamenti e le notizie lette in studio sono realizzati **per il 60% da giornalisti e per il 40% da giornaliste**. A livello generale, la presenza delle donne nel racconto si concentra sulla dimensione della perfor-

mance sportiva, mentre resta più limitata nei ruoli che contribuiscono a definire e interpretare il discorso mediatico, evidenziando uno squilibrio ancora significativo nella costruzione delle voci e delle prospettive attraverso cui le Paralimpiadi vengono raccontate.

Dati chiave

96%

delle notizie utilizza un linguaggio inclusivo

100%

delle notizie impiega immagini non sessiste mentre **il 92% impiega immagini inclusive**

16%

della notizie sfidano gli stereotipi di genere

Campione: **25 NOTIZIE**

Figura 18

Angela MENARDI, Atleta Paralimpica di wheelchair curling, allenatrice di curling di 1° livello, Consigliere Atleti nella Federazione Italiana Sport Chiaccio. Foto tratta dalla Mostra "Una vita per lo sport. Volti e conquiste delle #100Esperte"
© Fondazione Bracco / BRUNEAU, Gerald



Figura 18

Uno sguardo oltre i Giochi

04.

04.1 | La forza dei grandi eventi

00. Indice
01. Introduzione
02. Executive Summary
03. Olimpiadi e Paralimpiadi
04. Uno sguardo oltre i Giochi

Figura 19
Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali, snowboard, snowboard cross a squadre miste – quarti di finale, Julia NIRANI-PEREIRA (FRA) ed Eva ADAMCZYKOVA (CZE).
© 2026 / Comitato Olimpico Internazionale (CIO) / PERNET, Florence

La forza dei grandi eventi

Come cambia la rappresentazione di protagoniste e competizioni femminili

UN PERCORSO CHE ATTRAVERSA I GIOCHI

Questa ricerca è nata con l'ambizione di osservare come lo sport prende forma nel racconto dei media. Non solo nei momenti straordinari dei Giochi Olimpici e Paralimpici, quando l'attenzione si concentra su discipline e protagonisti provenienti da tutto il mondo, ma anche nel tempo che li separa, quando lo sport torna a occupare gli spazi dell'informazione quotidiana.

Seguendo questo filo, il percorso di analisi ha attraversato tre momenti diversi ma complementari: la copertura dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024, l'anno di informazione sportiva successivo e, infine, i Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026.

Guardati insieme, questi momenti hanno permesso di cogliere non soltanto come lo sport venga raccontato durante i grandi eventi, ma anche come quella narrazione si trasformi - o si ridimensioni - nel tempo.

L'IMPATTO NARRATIVO

I Giochi Olimpici rappresentano da sempre uno spazio di amplificazione mediatica. Durante Parigi 2024, la copertura dei telegiornali italiani ha mostrato un'attenzione equilibrata tra sport femminili e maschili e una presenza significativa delle atlete nella narrazione dell'evento.

In quei giorni, discipline, storie e protagonisti che raramente trovano spazio nell'informazione sportiva quotidiana sono entrati nel racconto mediatico, contribuendo ad ampliare lo sguardo del pubblico sullo sport.

Anche l'analisi dei Giochi Paralimpici di Parigi 2024 ha restituito indicazioni preziose su come lo sport venga rappresentato nei media. Pur in presenza di una copertura più limitata, l'attenzione dedicata alle Paralimpiadi ha permesso di osservare dinamiche narrative specifiche, tra cui la persistenza di stereotipi legati alla disabilità o al genere, che pongono con forza il tema della qualità del racconto mediatico.



Figura 19

IL TEMPO ORDINARIO

Quando l'attenzione si sposta dai grandi eventi allo sport "ordinario", il quadro cambia. L'analisi dell'anno successivo ai Giochi di Parigi ha mostrato come la copertura televisiva torni a concentrarsi su poche discipline dominanti e su protagonisti già consolidati nel sistema mediatico.

In questo contesto specifico, la presenza dello sport femminile e delle sue protagoniste tende nuovamente a ridursi, segnalando come l'effetto di apertura e di maggiore visibilità generato dai Giochi non sempre riesca a tradursi in un cambiamento realmente strutturale nel modo in cui lo sport viene raccontato.

La forza dei grandi eventi

Come cambia la rappresentazione di protagoniste e competizioni femminili

MILANO CORTINA 2026

I Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026 hanno riportato al centro dell'informazione sportiva una pluralità di discipline e di protagonisti, contribuendo ad ampliare lo spazio mediatico dedicato allo sport e alle sue diverse espressioni.

L'analisi ha evidenziato, in particolar modo, un incremento della visibilità delle atlete e delle discipline sportive femminili all'interno dei telegiornali italiani, a cui, tuttavia, non sempre è corrisposta un'evoluzione altrettanto significativa e coerente sul piano della narrazione e delle modalità di rappresentazione.

Accanto a segnali di cambiamento, sono, infatti, persistite modalità di racconto che hanno continuato a riproporre stereotipi o a spostare l'attenzione su aspetti secondari e marginali rispetto alla dimensione strettamente sportiva.

I GIOCHI PARALIMPICI INVERNALI, UN CASO CHE INTERROGA IL RACCONTO

I Giochi Paralimpici di Milano Cortina 2026 hanno messo in evidenza una configurazione peculiare del racconto sportivo: anche in presenza di una narrazione corretta, inclusiva e priva di stereotipi, la visibilità delle atlete e la loro presenza nei ruoli di interpre-

tazione sono rimaste limitate.

In questo senso, il caso paralimpico ha mostrato come la qualità del racconto non sia sufficiente, da sola, a garantire una rappresentazione equilibrata, evidenziando la necessità di intervenire non solo sul linguaggio, ma anche sulla struttura e sui criteri di selezione che orientano la narrazione mediatica.

Figura 20



Figura 20
Tiziana NASI, Vicepresidente del Comitato Italiano Paralimpico (CIP). Foto tratta dalla Mostra "Una vita per lo sport. Volti e conquiste delle #100Esperte"
© Fondazione Bracco / BRUNEAU, Gerald

UN RACCONTO CHE SI TRASFORMA TRA APERTURA E RIDIMENSIONAMENTO

→ Parigi 2024

I grandi eventi ampliano la visibilità delle atlete

La copertura dei Giochi Olimpici e Paralimpici mostra una maggiore presenza delle donne nello sport e una più ampia pluralità di discipline e storie.

→ Anno infra-olimpico

Lo sport femminile torna ai margini dell'informazione

Con il ritorno alla quotidianità dell'informazione sportiva, la presenza delle atlete tende a ridursi e l'attenzione si concentra nuovamente su poche discipline dominanti.

→ Milano Cortina 2026

La visibilità delle atlete cresce, ma restano criticità narrative

I Giochi Invernali riportano al centro dell'attenzione lo sport femminile, ma persistono modalità di racconto che continuano a riproporre stereotipi o a marginalizzare la prestazione sportiva delle atlete.

La forza dei grandi eventi

La sfida che ci attende

DALLA VISIBILITÀ ALLA CONTINUITÀ DEL RACCONTO

Il percorso di osservazione ha messo in evidenza una dinamica ricorrente: la visibilità delle donne nello sport tende ad ampliarsi in coincidenza con i momenti di maggiore attenzione mediatica. In queste occasioni il racconto si apre a una maggiore pluralità di discipline, storie e protagoniste,

contribuendo ad arricchire lo sguardo del pubblico sul mondo delle competizioni femminili.

Il passaggio dalla dimensione straordinaria dei grandi eventi alla quotidianità dell'informazione sportiva rende, però, evidente quanto questa apertura resti spesso circoscritta al tempo dell'evento. La presenza delle atlete nel discorso media-

tico fatica, infatti, a consolidarsi nel tempo e a tradursi in una componente strutturale dell'informazione sportiva.

È proprio all'interno di questo scarto tra l'eccezionalità dei grandi eventi sportivi e la normalità del racconto quotidiano che si colloca una delle questioni centrali emerse dalla ricerca.

LE CRITICITÀ DELLA NARRAZIONE

Accanto al tema della continuità della rappresentazione, emerge una questione riguardo la qualità e l'impostazione stessa del racconto sportivo. In diversi casi l'attenzione si sposta infatti verso dimensioni collaterali alla prestazione agonistica, soffermandosi su elementi personali, estetici o simbolici che ridimensionano la centralità delle competenze e dei risultati sportivi.

Allo stesso tempo, le donne restano meno presenti nei ruoli che contribuiscono a definire l'autorevolezza del discorso sportivo - come quelli di commento tecnico, interpretazione e analisi - ambiti in cui la competenza continua a essere rappresentata prevalentemente al maschile.

Queste dinamiche contribuiscono a mantenere uno squilibrio non solo nella distribuzione dell'attenzione mediatica, ma anche nella costruzione delle gerarchie simboliche che organizzano il racconto dello sport.

Figura 21



Figura 21
Najla AQDEIR, Atleta mezzofondista e running coach. Foto tratta dalla Mostra "Una vita per lo sport. Volti e conquiste delle #100Esperte"
© Fondazione Bracco / BRUNEAU, Gerald

La forza dei grandi eventi

La sfida che ci attende

LA SFIDA PER IL RACCONTO DELLO SPORT

Alla luce di queste evidenze, la questione che si apre riguarda il modo in cui l'informazione sportiva può diventare più gender-fair, anche e soprattutto, al di fuori dei Giochi Olimpici e Paralimpici.

Costruire una narrazione più equa significa riconoscere pienamente le atlete come protagoniste delle competizioni, raccontandone competenze, percorsi e risultati senza ricorrere a schemi interpretativi riduttivi. Significa anche ampliare la pluralità

delle prospettive presenti nel discorso sportivo, rafforzando la presenza delle donne nei ruoli di commento, interpretazione e analisi.

In altre parole, si tratta di passare da una visibilità legata all'evento a una vera e propria rappresentazione stabile, capace di riflettere la reale presenza delle donne nello sport contemporaneo. In questo contesto, le Linee guida del CIO rappresentano un esempio virtuoso da cui avviare un cambiamento, grazie alle indicazioni applicabili all'intera informazione sportiva, non solo a quella legata ai Giochi.

Figura 22



Figura 22
Antonella BELLUTTI, Attivista Associazione Nazionale Atlete. Ex ciclista su pista, plurimedagliata olimpica. Foto tratta dalla Mostra "Una vita per lo sport. Volti e conquiste delle #100Esperte"
© Fondazione Bracco / BRUNEAU, Gerald

DALLE CRITICITÀ ALLE SFIDE

Criticità

- **Visibilità discontinua**
La presenza delle atlete cresce nei grandi eventi ma fatica a consolidarsi nel racconto sportivo quotidiano.
- **Persistenza di stereotipi**
La narrazione si concentra talvolta su aspetti personali o simbolici, riducendo la centralità della prestazione sportiva.
- **Autorevolezza sbilanciata**
Le donne restano meno presenti nei ruoli di commento tecnico, analisi e interpretazione.
- **Pluralità limitata**
L'informazione sportiva continua a privilegiare poche discipline, restringendo lo spazio per altre storie e protagoniste.

Sfide

- **Continuità della rappresentazione**
Rendere la presenza delle donne nello sport stabile anche oltre i momenti dei grandi eventi.
- **Centralità della competenza sportiva**
Raccontare le atlete a partire da risultati, competenze e percorsi professionali.
- **Pluralità delle voci**
Ampliare la presenza femminile nei ruoli di commento, interpretazione e analisi.
- **Narrazione più equa e consapevole**
Costruire un racconto dello sport che rifletta la reale presenza delle donne nel panorama sportivo contemporaneo.

